ANNO XX NOVEMBRE NUM. 11

L'AGRICOLTURA COLONIALE

RIVISTA MENSILE

DELL'ISTITUTO AGRICOLO COLONIALE ITALIANO

Gli articoli si pubblicano sotto l'esclusiva responsabilità degli Autori

ARMANDO MAUGINI

Un altro grande esempio di bonifica agraria nella Somalia: Genale

Gli italiani hanno motivo di compiacersi del notevole fervore di opere che caratterizza l'attuale periodo della politica coloniale e che si accompagna dovunque al sorgere di importanti iniziative agricole. Sono i primi risultati della chiaroveggente e illuminata politica del Governo centrale, raggiunti con la feconda, appassionata collaborazione dei Governatori. Nella Somalia, alla grande impresa di Mahaddei Uen, legata al nome di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, un'altra importante opera di trasformazione fondiaria si è aggiunta, quella di Genale, concepita, studiata, attuata da S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, Governatore della Colonia.

*
* *

Genale, aveva già acquistata una certa rinomanza nella giovane storia dell'agricoltura somala, quale sede dell'Azienda agraria sperimentale, creatavi nel 1912, dal compianto Dott. Romolo Onor, Direttore dei Servizi Agrari della Somalia. In tale azienda furono condotti i primi studi tecnici ed economici sulla agricoltura somala e si raggiunsero risultati del più grande interesse, dei quali oggi si giovano le imprese sorte nella colonia. A Genale il Dott. Onor, nobilissima figura di studioso e di sperimentatore, tra ostilità palesi ed occulte ed una incomprensione mortificante, compì un generoso apostolato.

Oggi invece, quando si parla di Genale, si vuole indicare un grandioso centro di bonifica idraulica ed agraria, ove sono in pieno svolgimento, per merito di nostri benemeriti connazionali, feconde opere agricole.

Le vicende dell'Azienda agraria sperimentale governativa, dopo la tragica scomparsa del Dott. Onor, furono quanto mai dolorose;

ne risultò compromesso per lungo tempo l'utile funzionamento e minacciata la stessa esistenza dell'azienda. Si vollero riesaminare e discutere questioni generali che dovevano ritenersi superate, vi fu chi dubitò della opportunità di continuare la sperimentazione e chi propose di concedere l'azienda a privati agricoltori per somme irrisorie. Tali discussioni fecero perdere un tempo prezioso, col sacrificio di notevoli mezzi finanziari.

Al suo arrivo in colonia, S. E. il Conte De Vecchi deve avere intuito subito quale enorme errore fosse quello di lasciare intristire nell'abbandono un'azienda, dopo avervi profuso per anni ed anni dei milioni e proprio quando si sarebbero dovuti trarre tutti i possibili vantaggi dall'esperienza maturata nel campo dell'economia e della tecnica agraria. Certo si è, che il problema della riorganizzazione dell'azienda fu posto subito, ma in termini ben diversi e con una visione nuova e assai ampia, dominata dalla volontà di valorizzare i risultati raggiunti dagli Uffici tecnico agricoli governativi, a vantaggio della economia della colonia e dei capitalisti italiani desiderosi di operare nella Somalia. Non si poteva dar prova più solenne della importanza attribuita all'azienda sperimentale di Genale; il silenzioso apostolato di Romolo Onor, ha trovato finalmente, nella tempra di realizzatore di S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, i riconoscimenti e gli sviluppi di cui era degno.

***

Questo atto del Governatore che fa risorgere l'azienda di Genale con un vasto programma di colonizzazione sulle terre limitrofe, denota un nuovo chiaro indirizzo nella politica governativa. Il Senatore De Vecchi vuole che la Somalia, così ricca di promesse ed invece così arretrata nel suo sviluppo, acquisti veramente, se pure con quella gradualità imposta dalle grandiose vicende del processo di avvaloramento, un contenuto economico concreto, con lo sviluppo delle opere agricole. Il mantenimento del prestigio nazionale nella colonia, una sana ed oculata amministrazione, sono compiti di enorme importanza, ma non possono, da soli, dar sufficiente contenuto all'opera di Governo; bisogna uscire dalla fase delle vaghe, se ben rosee, previsioni ed affrontare i problemi maggiori del paese, quelli che possono e debbono renderlo utile in definitiva alla Madre Patria. Questa necessità viene intuita in modo meraviglioso dal Governatore, domina ogni atto del Suo Governo; l'impresa di Genale sarà la prima grande tappa su questa via.

Nel passato troppo spesso gli uomini politici si preoccupavano, anche nel campo economico, dei piccoli problemi contingenti, evitando di allargare lo sguardo all'avvenire. Le illuminate direttive di

S. E. Mussolini, che affronta in pieno i problemi più vitali della Nazione con una visione assai lontana e coraggiosa dei doveri del Governo e delle reali necessità del paese, trovano nella lontana Somalia, per merito del quadriumviro S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, un fedele, intelligente, tenace assertore.

La concezione dell'impresa di Genale costituisce un merito indiscutibile; ma quello che fa più meravigliare è la rapidità dell'esecuzione dell'opera. Intuire l'importanza di un problema, vederne chiaramente le vie della soluzione, può essere prerogativa di molti; la realizzazione dei progetti è invece privilegio di pochi.

Sotto la guida autorevole di S. E. il Governatore, il vasto progetto di bonifica viene esaminato sotto ogni aspetto; in breve volger di tempo si dà inizio alla esecuzione dei colossali lavori che importano l'impiego di numerosissima mano d'opera. Il Governatore ne segue personalmente gli sviluppi. Un programma di trasformazioni agrarie, come quello di Genale, grandioso e audace, richiede per la migliore riuscita, il concorso di tutti i fattori favorevoli; fra questi l'alto incitamento di S. E. il Governatore. L'esempio di Genale merita di essere segnalato agli italiani; esso dimostra quali mirabili risultati sia possibile ottenere da valorosi collaboratori operanti in stretto collegamento col loro autorevole Capo.

***

Le notizie che giungono dalla Somalia sono estremamente interessanti. A me dispiace di non aver conoscenza diretta delle opere di bonifica in corso e di non potere quindi riportare apprezzamenti personali. Desidero segnalare però alcuni scritti dell'On. Alessandro Bartolomei, che ha riportato impressioni e dati che meritano di essere conosciuti e meditati da tutti gli italiani (1).

La grande impresa di Genale viene ad assolvere, per il modo come fu concepita, una particolare, preziosa funzione nella colonizzazione della Somalia, quella cioè di rendere possibile l'afflusso in colonia dei medi capitalisti. Ecco cosa scrive l'On. Bartolomei:

« Oggi dopo neppure due anni dall'apertura del canale Cesare Maria De Vecchi sono già un centinaio le piccole imprese che si sono affiancate nella zona Genale - Caitoi - Misciane - Scialambot - Quadrivio di Merca, formando una scacchiera compatta di conces-

(1) La valorizzazione fascista delle nostre Colonie. Le piccole imprese di colonizzazione in Somalia — « *Il Nuovo Giornale* », Firenze, settembre 1926.
La Somalia e il suo sviluppo — Le « Vie dell'Impero », Roma, settembre 1926.

sioni agricole, varianti dai 100 ai 550 ettari; le quali prosperano meravigliosamente.

Alcune centinaia sono i colonizzatori i quali, dopo gli inconfutabili successi ottenuti il primo anno, impegnano nelle loro imprese agricole capitali modesti con la sicurezza matematica di ricavarne rilevanti profitti ».

E più sotto, dopo avere riassunte tutte le difficoltà della impresa agricola nella Somalia, come veniva concepita dai passati Governi, scrive:

« Da circa due anni le condizioni sono radicalmente cambiate; capovolto il criterio informatore per l'opera illuminata e geniale del Sen. De Vecchi. Con una spesa minima, proporzionamente all'opera svolta e da compiersi, con una saggia politica verso gli indigeni, ha creato uno stato di cose tale che rende facile ed utilissima la piccola azienda.....

L' opera del Conte De Vecchi si riassume in questi capisaldi:

1) Una rete di canali, principali e secondari, aperta dal Governo, la quale distribuisce l'acqua a vastissime zone;

2) Il concorso e il sussidio di ammaestramenti, consigli, sementi, piante, procedimenti tecnici ecc. che sono forniti dall'Azienda sperimentale governativa di Genale, dai centri agrari, dalle stazioni zootecniche, tutte alle dipendenze dell'Ufficio Agrario centrale;

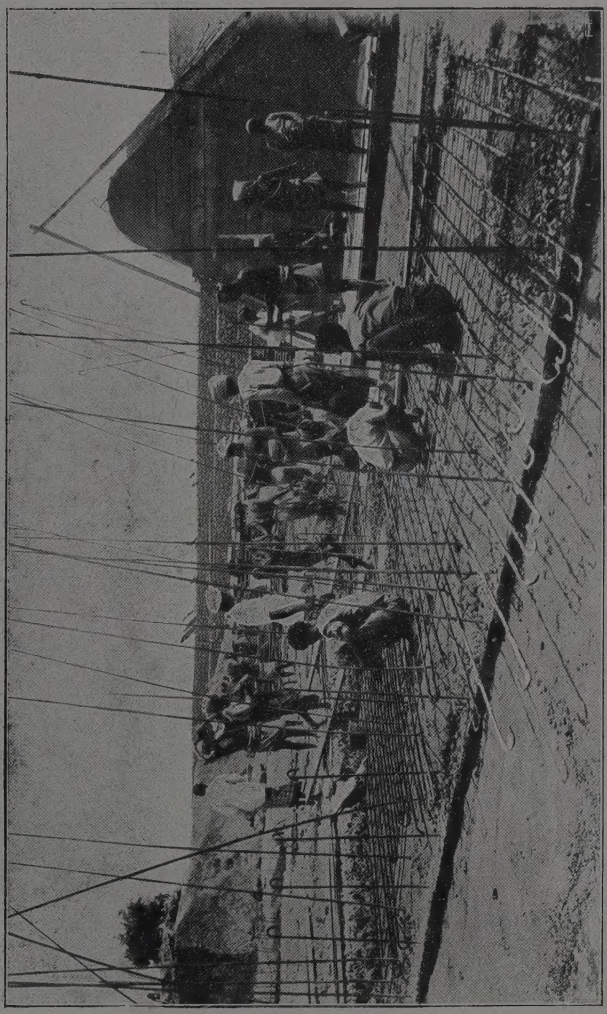
3) L' impianto di stabilimenti Governativi per la captazione, smistamento ecc. del prodotto delle coltivazioni del cotone.

Ecco perchè, oggi, in Somalia, e precisamente per ora nel medio corso dell'Uebi Scebeli, le piccole imprese di colonizzazione non solo sono possibili, ma presentano vantaggi enormi sulle grandissime aziende. Non è che queste ultime siano da scartare: prova il contrario la magnifica azienda della S. A. I. S. che sotto la guida dell'Augusto Principe Luigi di Savoia e la direzione tecnica del Prof. Scassellati, rappresenta la più alta e completa espressione di grande impresa colonizzatrice: ma è pure indubbio che è preferibile che il Governo impieghi le forti somme destinate a mutui agricoli per tali imprese in opere dirette di bonifica, le quali rendendo grandemente proficue le piccole iniziative condurranno molto più rapidamente e con ben più alto profitto ad una estesa, razionale, ricchissima valorizzazione dei meravigliosi terreni della Colonia, e con un ritmo ben più sicuro e celere porteranno alla risoluzione del problema coloniale.

La confederazione delle concessioni di Genale (se così vogliamo chiamare quell'aggregato di aziende agricole vincolate tra loro dai più vitali interessi: l'acqua irrigua, la mano d' opera, la disciplina nella produzione e nella vendita dei prodotti) si è sviluppata dupli-

S. E. il Governatore Conte De Vecchi di Val Cismon visita i lavori della grande diga di Genale.

Il canale De Vecchi - S. E. il Governatore visita i lavori per la costruzione di un canale secondario.



Diga di Genale - Gettata di calcestruzzo.

Zona di Genale - Opera di sboscamento.

Clichés gentimente prestati dalla Direzione de « L' Italia Coloniale ».

cando il numero delle aziende efficienti dal primo al secondo anno di origine nel canale « Conte De Vecchi ».

Come le cellule di un tessuto vitale, le concessioni si sono moltiplicate, coordinate sviluppandosi attorno ad una cellula madre: l'Azienda sperimentale governativa. Da questa magnifica azienda e dal servizio governativo di consulenza agraria, il colonizzatore attinse le prime nozioni sull'agricoltura locale, e si orientò in breve sull'indirizzo economico e sui procedimenti tecnici da seguire in una concessione: apprese a proporzionare nel giuoco della produzione, i fattori fondamentali: capitale, terra, lavoro. D'altra parte ben sapeva che impiegando inizialmente alcune diecine di milioni in organizzazioni vaste e complesse le grandi imprese avrebbero dovuto attendere diversi anni prima di conseguire un reddito forse appena del 10 % del capitale impiegato.

Più che per la sua breve se pur intensa esperienza, per il consiglio antiveggente del Governatore, il piccolo colono si è convinto di queste necessità:

Massima economia nelle spese iniziali.

Progredire nello sviluppo dei lavori proporzionalmente alle disponibilità del capitale, pur adempiendo agli obblighi stabiliti dal disciplinare di concessione.

Rimandare l'ampliamento dell'azienda, il perfezionamento delle opere, le comodità delle abitazioni in muratura (in luogo delle casette in legname) dopo il secondo e magari il terzo anno di produduzione, gradatamente, sempre in relazione all'aumento di capitale ».

***

Ma non è solo a Genale che va svolgendosi questo intenso programma di lavoro. Anche ad Afgoi, lungo il tracciato della ferrovia, sorgerà presto un complesso di piccole aziende coloniche, su una estensione di circa 5000 ettari; l'acqua di irrigazione sarà ricavata dal fiume a mezzo di un impianto idrovoro. Mentre l'opera tenace del Governo mira anche a sviluppare e migliorare l'agricoltura indigena, che pure potrà dare un notevole concorso al miglioramento dell'economia somala.

S. E. De Vecchi, realizza ciò che appare oggi realizzabile. Ma studia contemporaneamente i grandi problemi del domani e soprattutto quello relativo alla utilizzazione delle acque del Giuba, oggi che il territorio dell'Oltre Giuba, è passato a far parte della Somalia.

Tutto questo è motivo di grande conforto; ed è da augurarsi che il successo delle prime imprese agricole di Genale, non solo trovi piena conferma anche nell'avvenire, ma che l'opera appassionata ed altamente patriottica dei primi concessionari abbia alta risonanza

nel Regno, dove sono ancora numerosi coloro che potrebbero e dovrebbero sentire tutta la bellezza e il magnifico contenuto di idealità dell'opera di colonizzazione.

Il numero degli italiani è raddoppiato nella Somalia, durante il periodo del Governatorato De Vecchi, ma molta strada rimane da percorrere e sarà percorsa.

G. Leone - A. C. Miele - M. Tappi

Nuovo contributo al censimento agrario delle oasi della Tripolitania

Il primo studio statistico-agronomico sulla Tripolitania, forzatamente limitato, per le note condizioni in cui venne a trovarsi la colonia subito dopo l'inizio della conflagrazione europea, alle sole oasi difese dai nostri presidi, è quello del prof. Emanuele De Cillis: « L'Oasi di Tripoli » pubblicato dal « Bollettino di Informazioni Economiche del Ministero delle Colonie », n. 7-9, 1920.

Studio organico, razionale, completo, condotto con metodo indiretto di ricerca, metodo basato sopra interrogatori eseguiti in base a questionari che il De Cillis ampiamente illustra nella pubblicazione suddetta.

Un lavoro di tale importanza, così brillantemente ripreso dopo l'avvenuta pacificazione della Colonia, non poteva nè doveva arrestarsi.

E infatti attualmente si sta completando il censimento delle oasi della zona occidentale al quale farà immediatamente seguito quello sulle oasi della zona orientale.

Intanto, al fine di evitare che i dati raccolti perdano la loro principale caratteristica, l'attualità, riteniamo opportuno pubblicare il risultato delle nostre indagini sulle Oasi di Zanzûr, Zàuia, Sormàn.

E attenendoci al principio incontroverso che i dati statistici debbano essere comparabili tra loro e quindi omogenei, esporremo tali risultati seguendo l'ordine di esposizione del De Cillis ed evitando di ripetere notizie di carattere generale che il lettore può trovare nello studio al quale ci riferiamo e nelle maggiori e fondamentali opere sulla Tripolitania.

Le oasi di Zanzúr, Zàuia e Sormàn

Premettiamo che le tre oasi formanti oggetto del nostro studio attualmente dipendono dal Commissariato di Zàuia e fanno parte integrante del Commissariato stesso.

L'Oasi di Zanzúr. — Comprende l'oasi di Zanzúr propriamente detta, l'oasi di Saiiád, di El-Máia, di Tuébia, di et-Tína e di Gargúza; tutte appartenenti alla circoscrizione di Zanzúr ed incluse nel lavoro statistico che pubblichiamo nel presente rapporto.

Dette oasi sono ben distinte l'una dall'altra e ad eccezione dell'ultima, Gàrgúza, sono di notevole estensione.

L'oasi di Zanzúr propriamente detta dista dalle mura di Tripoli circa 14 Km. e trovasi a poco più di 8 Km. dall'estremità occidentale dell'oasi di Gargàresc. Ha contorni irregolari e si congiunge a ponente con l'oasi di Saiiád che si estende come una striscia da est verso ovest.

L'oasi di El-Máia dista da Saiiád cinque Km. circa, è lungo la camionabile Tripoli-Zuara e si estende quasi parallelamente alla costa per una lunghezza di oltre tre Km. e mezzo. A sud di essa trovansi le oasi di Tuébia e di et-Tína, entrambe a contorni irregolari, e più a sud ancora, l'oasi di Gargúza, anch'essa irregolarissima nella conformazione, oltre ad un numero non trascurabile di giardini disseminati nella steppa.

I giardini di queste oasi sono generalmente di estensione più grande di quelli di Tripoli e sono sensibilmente più irregolari, distendendosi tra una rete fittissima di strade oltremodo tortuose.

È nota la divisione in cabile di ogni circoscrizione amministrativa. Le cabile dell'oasi di Zanzúr, a differenza di quelle della zona di Tripoli che sono ben separate e divise per quartieri, si presentano irregolari e confuse tra di loro e noi per eliminare inevitabili errori e per facilitarci il compito, abbiamo creduto utile dividere tutta la zona in quartieri, così come per Tripoli, delimitandoli con le numerose strade che attraversano in lungo ed in largo l'oasi e dando ad essi il nome della cabila che contenesse giardini in maggiore numero.

Così operando mentre alcune cabile come Tàsa, el-Coroghlìa, el-Chatàtba, perchè comprese in altre non figurano nell'elenco riportato in appendice, Ulad Suési e Masciàsta corrispondono alla divisione amministrativa delle cabile, e Zàuiet el-Aréfi, divisa fra El Máia e Zanzúr, è stata computata solo per quella parte posta in El-Máia mentre è nel computo delle cabile limitrofe quella situata in Zanzúr.

Le cabile delle oasi di Saiiád, El-Máia, Tuébia, et-Tína e Gargúza sono ben delimitate e perciò computate ognuna ben distinta dall'altra.

Gli abitanti di Zanzúr, salvo quelli che dimorano in qualche cabila della zona meridionale, sono eminentemente stabili e da tempo vanno acquistando sempre più i caratteri delle popolazioni urbane delle oasi costiere.

L'Oasi di Zàuia. — Comprende l'oasi di Zàuia propriamente detta, l'oasi di El-Hàrscia, di El-Mótred e la piccolissima oasi di Geddáim.

L'oasi di Zàuia propriamente detta, che trovasi a circa quaranta Km. da Tripoli sulla camionabile Tripoli-Zuara, è senza dubbio, dopo le oasi tripoline, il centro colturale più grande, più importante e più ricco della zona agraria di Tripoli (1). Come le oasi della precedente circoscrizione, ha conformazione abbastanza irregolare ed i contorni molto sinuosi. Ad est, sud-est, ovest, l'oasi di Zàuia si estende sempre più. Ne fanno fede i giardini di nuovo impianto che si incontrano alla periferia di dette direzioni.

L'oasi di El-Hàrscia, che trovasi ad occidente di quella di Zàuia e dista da questa, sempre sulla camionabile, poco più di un Km., confina a sud con la ferrovia Tripoli-Zuara ed è situata in una conca abbastanza bassa, per cui spesso il terreno dei giardini s'impaluda. Nei giardini, che sovente si presentano privi di pozzi, si esercita la coltura non irrigua.

Quasi accanto all'oasi di El-Hàrscia, e sempre ad occidente, si estende da sud verso nord a forma di striscia, l'oasi di El-Mótred.

Nella parte più meridionale di essa trovasi un agglomerato di abitazioni, Bu-Aisa, posto lungo la ferrovia anzidetta, e che per avere la stessa giacitura dell'oasi di El-Hàrscia, presenta le stesse caratteristiche. Anche in quest'oasi esistono pochi pozzi.

La piccola oasi di Geddàim, che trovasi invece ad est di Zàuia ed è situata a destra lungo la camionabile Tripoli-Zuara, dista da Zàuia poco più di cinque Km. ed ha contorni più regolari delle oasi precedenti.

Le cabile della circoscrizione di Zàuia sono ancora più confuse ed irregolari di quelle di Zanzúr e difficoltà ancora maggiori che per quest'ultima si sono incontrate nel lavoro di censimento agrario.

Esse non hanno una delimitazione e spesso giardini situati in mezzo ad una cabila appartengono ad un'altra, magari distante due o tre Km. da essa. La ragione è da ricercarsi nel fatto che quasi tutte le cabile hanno il nome di un capo stirpe e tutti i discendenti, siano pure proprietari di giardini di altre cabile, dipendono sempre dalla cabila della loro stirpe.

Per procedere al censimento si sono dovute preparare e riempire tante schede per quante sono le cabile; spesso s'è dovuto fare

(1) Vedi la " Tripolitania Settentrionale ,, Vol. 1., 1913, pag. 162 — Le zone agrarie della Tripolitania Settentrionale (Prof. De Cillis).

appello all'aiuto dei capi cabila per conoscere tutti i giardini sparsi nell'oasi ed alla loro diretta dipendenza. E sempre per evitare confusioni, i giardini di proprietà di due o più cabile sono stati considerati appartenenti alla cabila che ne possedesse la maggiore estensione; quelli da divídersi in parti uguali fra due proprietari di differenti cabile, sono stati ascritti alla cabila ove il giardino trovasi.

La fisionomia dei giardini di questa circoscrizione si differenzia di poco da quella di Zanzúr.

La popolazione di Zàuia è quasi tutta beduina; all'epoca della semina gli abitanti lasciano le cabile per recarsi nell' interno con il loro bestiame; vi fanno ritorno soltanto dopo la raccolta dell'orzo. Naturalmente la loro abitazione è una capanna *(zeriba)*.

L'Oasi di Sormàn. — Amministrativamente dipende dalla circoscrizione di Zàuia: dopo l'oasi omonima è la più grande della regione. Trovasi ad occidente di El-Mótred e la camionabile Tripoli-Zuara la taglia nel suo lato corto per oltre 4 Km., al 52° Km. Confina a sud con la ferrovia che la percorre per un buon tratto (circa 5 Km.) staccandone una zona non indifferente che fa restare a sud di essa. Ha contorni irregolari e partecipa coi suoi giardini ai due tipi di coltura che si riscontrano in tutta la regione. Giardini con i propri pozzi, le palme a filari, gli olivi a difesa lungo i confini e la casetta di abitazione, e giardini in cui manca il pozzo e prevalgano le piantagioni arboree, l'orzo ed il pascolo.

L'oasi di Sormàn presenta forse più delle altre oasi della regione di Zàuia, i giardini irrigui meglio tenuti e più intensamente coltivati ai confini od a poca distanza dalle carovaniere e dalla ferrovia, mentre nelle plaghe più distanti vi predominano quelli con coltura asciutta. Anche l'oasi di Sormàn per larghi tratti all'intorno si va sempre più estendendo.

Per la divisione in cabile e per gli abitanti valgono le stesse considerazioni già esposte per l'oasi di Zàuia.

Le tre oasi, misurate sulla carta dell'I. G. M. (scala 1 : 100.000) hanno l'estensione seguente:

Zanzúr	Zanzúr	908	complessivam. ett. 2243
	Saiiád	340	
	El-Máia	345	
	Tuébia	350	
	et-Tina	100	
	Gargúza	200	
Zàuia	Zàuia	1990	complessivam. ett. 3590
	El-Hárscia	1130	
	El Mótred	420	
	Geddáim	50	
Sormàn			complessivam. ett. 1490

La popolazione di ciascuna cabila (1) è indicata nelle tabelle statistiche di appendice; la densità della popolazione per ettaro è la seguente:

1) Zanzúr . . . . . abitanti 3,2
2) Zàuia . . . . . » 5,7
3) Sormàn . . . . . » 5,1

Il podere

Nelle oasi sottoposte ad indagine, il giardino — caratterizzato, com'è noto, dalla prevalenza della palma sulle altre colture, dall'essere cintato ed indipendente, dall'essere provvisto del tipico pozzo arabo — ha preponderanza assoluta; principalmente lungo la periferia delle oasi e in qualche parte di esse si riscontrano rari *poderi asciutti cintati* (frutteti): rarissimi gli olivi in coltura specializzata.

A) *Numero.* — I tipi predetti sono circoscritti da difese (*tàbie*) sormontate, nella quasi totalità, da siepi di fichidindia.

Il loro numero, per oasi, è il seguente:

	Giardini	Frutteti	Totale poderi
Oasi di Zanzúr	1681	228	1909
Oasi di Zàuia.	2406	207	2613
Oasi di Sormàn. . . .	1007	271	1278

B) *Estensione.* — L'estensione dei giardini varia da un minimo di mq. 3600 di superficie, ad un massimo di mq. 24000; la media è la seguente:

Oasi di Zanzúr . . . . . mq. 9442
Oasi di Zàuia . . . . . » 9646
Oasi di Sormàn . . . . . » 9134

L'estensione media dei poderi asciutti è alquanto inferiore a quella dei poderi irrigui. Infatti si ha:

Oasi di Zanzúr . . . . . mq. 7092
Oasi di Zàuia . . . . . » 5568
Oasi di Sormàn. . . . . » 8195

Considerando che nelle oasi esistono, oltre a villaggi, moschee, ecc., reti fittissime di strade, la superficie coltivata deve forzatamente risultare inferiore all'estensione dell'oasi stessa.

---

(1) I dati sulle popolazioni sono gli stessi del De Agostini ne « Le popolazioni della Tripolitania », Tripoli 1917. Non abbiamo creduto opportuno censire nuovamente la popolazione perchè da confronti ed indagini fatte nelle *mudirìe*, ci è risultato che la popolazione delle oasi di cui ci occupiamo non ha subito variazioni sensibili.

Tale superficie coltivàta è la seguente:

Oasi di Zanzúr.	Ha.	1748.9550
Oasi di Zàuia	»	2436.1375
Oasi di Sormàn	»	1137.0450

C) *Elementi dei giardini.* — Sono rappresentati: dalla difesa *(tàbia)*, dalla casa, dal pozzo, dalle culture arboree ed erbacee.

La difesa, come si è detto in precedenza, esiste costantemente in ogni giardino; non così la casa di abitazione. Si può ritenere che il numero percentuale di giardini sprovvisti di case sia, nelle oasi di Zanzúr, Zàuia e Sormàn, rispettivamente: 55, 25, 90.

In base a tali dati esisterebbero, nelle oasi anzidette: 767, 1805, 100 case coloniche all'incirca:

Il numero dei pozzi è il seguente:

Oasi di Zanzúr . .	1702	esistono	21	giardini	con	2 pozzi
Oasi di Zàuia . . .	2465	»	59	»	»	»
Oasi di Sormàn . .	1031	»	24	»	»	»

L'acqua, che si trova alla profondità di m. 8 a 15 nell'oasi di Zanzúr, di m. 8 a 12 nelle oasi di Zàuia e di Sormàn, è elevata col noto sistema arabo: *delù* tirato, per mezzo di una corda scorrente su una carrucola di legno, da una vacca che cammina su un piano inclinato.

Tenendo presente che i pozzi hanno uno o due apparecchi di elevazione (carrucole) — questi ultimi sono ad efficienza doppia dei primi — il numero di *carrucole* che nelle oasi in esame lavorano per l'irrigazione, è il seguente:

Oasi di Zanzúr. .	pozzi a 2 carruc.	118	N. di carruc.	1820
Oasi di Zàuia . .	»	»	»	130	»	»	2595
Oasi di Sormàn .	»	»	»	31	»	»	1062

Facendo il rapporto tra la superficie dei giardini ed il numero delle carrucole, conosceremo la superficie *nominale* o lorda di terreno irrigata, in media, da ogni carrucola:

Oasi di Zanzúr	mq. 8721
Oasi di Zàuia	» 8943
Oasi di Sormàn.	» 8652

Ed ora stabiliamo alcuni dati che riguardano la ripartizione delle culture nei giardini.

Per la densità delle piantagioni arboree si hanno i dati seguenti:

Numero medio di piante:

	Per Ha. di terreno appoderato	Per podere
Oasi di Zanzúr	109.8	100.6
Oasi di Zàuia	93.7	87.2
Oasi di Sormàn	79.2	70.4

Per le colture arboree dei giardini irrigui delle oasi in esame, vale la stessa distinzione fatta dal De Cillis per l'oasi di Tripoli: *abitualmente irrigue; abitualmente asciutte; che ricevono o no indifferentemente l'irrigazione* e perciò non ci intratteniamo sull'argomento.

Anche per la parte percentuale produttiva ed improduttiva di giardino si possono estendere alle oasi di Zanzúr, Zàuia e Sormàn i dati indicati dallo stesso De Cillis e cioè: 25 % superficie improduttiva: 75 % superficie produttiva. Di quest'ultima: il 18 % occupata da culture non irrigue; il 57 % da culture irrigue. E la parte irrigua, occupata: da alberi irrigati per il 5 %, da colture erbacee, comprese le reti di canali, per il 52 %.

In base a tali dati, la superficie dei giardini nell'oasi può ripartirsi nel seguente modo:

	Superficie	Superficie produttiva			
			Parte irrigua		
	improduttiva Ha.	parte non irrigua Ha.	occupata da colture erbacee Ha.	intera Ha.	Totale Ha.
Oasi di Zanzúr.	396.8127	285.7059	825.3726	904.7353	1190.4412
Oasi di Zàuia .	580.2162	417.7557	1206.8498	1322.8924	1740.6481
Oasi di Sormàn	229.9631	165.5735	478.3233	524.3159	689.8894

Ed in relazione, quindi, alla superficie effettivamente irrigua, ogni *carrucola* irrigua nelle oasi:

Oasi di Zanzúr. . . . . mq. 4982
Oasi di Zàuia . . . . . » 5101
Oasi di Sormàn . . . . . » 4937

Cifre queste nominali, rappresentanti l'utilizzazione massima della carrucola.

Nei poderi asciutti esiste sempre o la tàbia o un argine di delimitazione di confini: mancano il pozzo e la casa. La superficie produttiva è perciò maggiore.

Considerando la parte improduttiva del 10 %, e quindi la produttiva del 90 %, e la superficie suscettibile di coltivazioni erbacee del 70 %, si avranno, per le varie oasi:

	Superficie	Superficie produttiva	
	improduttiva Ha.	a culture erbacee Ha.	Totale Ha.
Oasi di Zanzúr	16.1700	113.1900	145.5300
Oasi dl Zàuia	11.5273	80.6904	103.7447
Oasi di Sormàn	21.7193	152.0344	195.4732

Nell'insieme, quindi, la superficie produttiva dell'intera oasi è:

	Ha	% dell'intera oasi
Oasi di Zanzúr	1335.9712	59.5
Oasi Zàuia	1844.3928	51.6
Oasi di Sormàn	885.3626	59.4

Le coltivazioni

Tratteremo prima delle culture arboree, indi delle erbacee.

1. *Palme.* — Distinte in giovani — di età cioè inferiore a cinque anni — e adulte, sono nel seguente numero:

	Palme giovani	Palme adulte	Totale
Oasi di Zanzúr	17.134	149.997	167.131
Oasi di Zàuia	26.159	150.968	177.127
Oasi di Sormàn	6.938	70.691	77.629

La densità relativa delle piantagioni delle palme può stabilirsi così:

	Per Ha di terreno coltivato	Per podere
Oasi di Zanzúr	95.5	87.5
Oasi di Zàuia	72.7	67.7
Oasi di Sormàn	68.3	60.7

La produzione della palma adulta in datteri freschi, molto diversa nelle singole annate in dipendenza, specialmente, delle condizioni meteoriche, può ritenersi la seguente:

Minima: 0—1 *marta*; massima: 6 *marte*; media: 2 *marte*.

Data la variabilità di peso di una *marta*, approssimativamente assegneremo a ciascuna palma una produzione media di Kg. 30-35.

La produzione complessiva media, sempre riferita alle piante adulte, sarà:

Oasi di Zanzúr . . . . . Q.li 49.248
Oasi di Zàuia. . . . . » 49.064
Oasi di Sormàn . . . . . » 22.974

2) *Olivi.* — Seguono per ordine di importanza alla palma.

Distinti anch'essi in giovani - di età, cioè, inferiore a 10 anni - e adulti, sono nel seguente numero:

	Piante giovani	Adulte	Totale
Oasi di Zanzúr	4.553	10.557	15.110
Oasi di Zàuia	10.754	23.960	34.714
Oasi di Sormàn	2.762	7.253	10.015

Gli olivi, come si è detto, si trovano tanto nei giardini quanto nei poderi asciutti. La densità di piantagione può quindi stabilirsi così:

	Per Ha di terreno coltivato	Per podere
Oasi di Zanzúr	8.6	7.9
Oasi di Zàuia	14.2	13.3
Oasi di Sormàn	8.8	7.8

La loro produzione media è di cinque *marte*. Una *marta* pesa da Kg. 14 a 17; la resa in olio secondo gli indigeni è del 12-15 % in peso (1). Perciò tenendo conto delle annate di scarsa produzione il quantitativo di olio che si ottiene mediamente all'anno è:

Oasi di Zanzúr	Q.li	1.104
Oasi di Zàuia	»	2.496
Oasi di Sormàn	»	758

Oleifici razionali esistono in tutte le oasi: a Zanzúr, n.° 1 con un frantoio e tre presse idrauliche; a Zàuia, n.° 2 di cui uno a due frantoi e quattro presse e l'altro a un frantoio e due presse; tutti azionati da motore. A Sormàn, n.° 1 con un frantoio ed una pressa a maneggio ed un'altro in via di impianto.

3) *Alberi da frutto in genere.* — Sono rappresentati da: agrumi, gelsi, fichidindia, granati, fichi, albicocchi, mandorli, peschi, meli, peri, viti.

Il loro numero complessivo è il seguente:

	N. assoluto	Per Ha di terreno coltivato	Per podere
Oasi di Zanzúr	9 762	5.5	5.1
Oasi di Zàuia	14.294	5.8	5.4
Oasi di Sormàn	2.009	1.7	1.5

Il numero delle viti, mandorli e gelsi — già compreso nel totale precedente — è:

	Viti	Mandorli	Gelsi
Oasi di Zanzúr	1158	305	619
Oasi di Zàuia	969	251	383
Oasi di Sormàn	294	51	22

4) *Alberi non da frutto.* — Rappresentati da tamerici, eucalipti, e alberi del Rosario (*Melia Azedirach* L.), sono in un numero del tutto trascurabile: una quindicina per oasi.

(1) Da osservazioni dirette fatte sul posto, il rendimento risulta molto superiore.

Nelle oasi in esame esistono, complessivamente, le seguenti piante arboree:

	Totale alberi	Per Ha di terreno coltivato	Per podere
Oasi di Zanzúr . .	192.016	109.8	100.6
Oasi di Zàuia . .	227.751	93.5	87.1
Oasi di Sormàn. .	90.034	79.2	70.4

E facendo uguale a 100 il totale complessivo degli alberi delle oasi, la quota delle diverse colture legnose è la seguente:

	Palme	Olivi	Alberi da frutto	Alberi non da frutto
Oasi di Zanzúr . . .	87.040	7.869	5.084	0.007
Oasi di Zàuia . . .	77.873	15.242	6.980	0.005
Oasi di Sormàn. . .	86.22	11.12	2,65	0.01

5) *Colture erbacee.* — Le colture erbacee praticate in tutte e tre le oasi, sono: medica, granturco, patate, cipolle, pomodori, cocomeri, fave, *bèschna* (Eleusine coracana, Gaert), *gsab* (Pennisetum typhoideum, Rich) — utilizzato per l'alimentazione del bestiame — orzo. A tali colture debbono aggiungersi; per l'oasi di Zàuia, il tabacco, la cui coltivazione è molto estesa, e la *henna* coltivata in piccola quantità (0,04 % della superficie); per quella di Sormàn il solo tabacco.

È da notare che mentre nell'oasi di Zàuia il tabacco è coltivato estesamente, in qualche cabila dell'oasi medesima detta coltivazione non è praticata affatto. Abbiamo voluto indagare: ci fu risposto con tutta serietà dagli stessi abitanti di tali cabile che al coltivatore di tabacco, quando non debba succedergli disgrazia maggiore, per lo meno gli morirebbe la vacca!

La medica, a cui si destinano nelle oasi di Zanzúr e Zàuia un decimo della superfice del terreno — aumentabile o meno a seconda del quantitativo del bestiame, bovino, esistente nel giardino stesso — fornisce da otto a dieci tagli l'anno con una produzione media a sfalcio a ad ettaro di Q.li 110 circa di erba fresca.

La coltivazione dei cocomeri e degli ortaggi fatta a Zanzúr assume una notevole importanza quando si pensa che tale oasi fornisce a Tripoli, di tali prodotti, quasi tutto il quantitativo richiesto dal mercato.

L'orzo è coltivato, e in quantità minima, specialmente al di fuori delle oasi: l'estesa cultura di tale cereale è fatta: dai zanzurini nella zona di Azizia; dagli agricoltori di Zàuia in altra parte della Gefara e particolarmente nella zona di Gattis; da quelli di Sormàn pure nella Gefara, fino ad Uadi El-Etel.

Gli animali

Hanno, com'è noto, nell'economia agraria delle oasi un'importanza molto minore di quella che assumono nella steppa.

Il loro numero, ripartito per capi grossi e piccoli, può discrinarsi nel modo seguente:

	Numero	Media per 100 Ha. di terreno coltivato	Per 100 poderi
A) *Cavalli*			
Oasi di Zanzúr . .	84	4.8	4.4
Oasi di Zàuia . . .	221	9.0	8.4
Oasi di Sormàn . .	77	6.7	6.0
B) *Asini*			
Oasi di Zanzúr . .	257	14.7	13.5
Oasi di Zàuia . . .	1189	48.8	45.5
Oasi di Sormàn . .	399	35.0	31.1
C) *Muli*			
Oasi di Zanzúr . .	1	0.05	0,05
Oasi di Zàuia . . .	22	0.8	0.8
Oasi di Sormàn . .	—	—	—
D) *Dromedari*			
Oasi di Zanzúr . .	559	32.0	29.4
Oasi di Zàuia . . .	1520	62.5	58.2
Oasi di Sormàn . .	771	67.6	60.2
E) *Bovini*			
Oasi di Zanzúr . .	830	47.5	43.6
Oasi di Zàuia . . .	2095	86.2	80.0
Oasi di Sormàn . .	647	57.2	50.9

Ponendo i bovini da soli o uniti ai dromedari in raffronto col numero dei pozzi, si hanno i dati seguenti:

	Numero medio dei bovini	
	Per ogni pozzo	Per ogni carrucola
Oasi di Zanzúr	0.5	0.4
Oasi di Zàuia.	0.8	0.8
Oasi di Sormàn	0.6	0.6

	Numero dei bovini e dromedari	
	per ogni pozzo	per ogni carrucola
Oasi di Zanzúr	0,8	0,7
Oasi di Zàuia	1,5	1 4
Oasi di Sormàn	1,3	1,3

Dai dati suddetti emerge la deficienza, molto sensibile nelle oasi di Zanzúr e Sormàn, dei bovini per l'azionamento dei pozzi, deficienza causata dallo stato di guerra durato dal 1915 al 1921.

Con l'ausilio dei dromedari, e sempre nell'ipotesi che tutti siano utilizzati anche per il sollevamento dell'acqua, si raggiunge, ad eccezione dell'oasi di Zanzúr, l'efficienza normale.

Per i capi grossi, quindi, si possano discriminare i dati che seguono:

	Numero complessivo	Media per Ha 100 di terr. colt.	Per 100 poderi
Oasi di Zanzúr .	1731	98,9	90,6
Oasi di Zàuia . .	5045	207,6	193,0
Oasi di Sormàn .	1894	157,8	148,2

F) *Pecore*	Numero (1)	Media per 100 Ha	per 100 poderi
Oasi di Zanzúr	969	55,4	51,0
Oasi di Zàuia	1046	43,0	40,0
Oasi di Sormàn	4165 (2)	366,2	328,2
G) *Capre*			
Oasi di Zanzúr	297	16,9	15,6
Oasi di Zàuia	485	19,9	18,6
Oasi di Sormàn	1633 (2)	143,6	127,8

Si hanno quindi per i capi piccoli:

	Numero Complessivo	Per 100 Ha	Per 100 poderi
Oasi di Zanzúr .	1266	72,3	66 6
Oasi di Zàuia . .	1531	63,0	58 8
Oasi di Sormàn .	5798	509,9	453,7

Tripoli, agosto 1926.

(1) Tale numero si riferisce al bestiame esistente nelle oasi. A dimostrare come esso rappresenti una piccola parte del bestiame ovino e caprino di proprietà delle cabile, tenuto in massima parte nella Gefara, diamo il censimento completo di tale bestiame:

	Pecore	Capre
Oasi di Zanzúr.	6,442	1,447
Oasi di Zàuia	23,252	5,683
Oasi di Sormàn	10,783	3,364

(2) Sono comprese in detti numeri anche le pecore e le capre dei pascoli disponibili fuori l'oasi.

Tabelle statistiche del censi

A) Censim

Numero d'ordine	Nome della cabila	Popolazione	Numero dei giardini irrigui	Giardini con due pozzi	Numero dei pozzi	Pozzi doppi
						I.
1	el-Ghiiàd	200	47	—	47	—
2	Béni Husén el Biabsa.	340	60	—	60	3
3	Béni Husén Zàuiet el Aréfi	120	33	—	33	5
4	el-Brahmia	310	20	—	20	3
5	el-Dabàbna	390	46	1	47	—
6	Ulàd Ben Ahméd.	375	152	2	154	13
7	Uriémma	360	35	—	35	1
8	el-Masariàh.	360	36	—	36	2
9	Ulad Suèsi	225	28	—	28	8
10	es-Siàh	210	43	1	44	4
11	Ulàd Bu Giàafer.	345	65	—	65	7
12	Ulàd Bu Gràra	235	113	4	117	7
13	Ulàd Abd el-Latif	330	35	—	35	—
14	el-Masciàsta.	280	95	1	96	8
15	Accàra.	320	93	4	97	8
16	Haiasc er-Ras	195	49	1	50	6
17	Ulàd Bu Saìda	250	82	1	83	4
18	esc-Scedda	250	36	—	36	4
19	el-Mahafid	400	75	—	75	4
20	Ulàd Ben Iùsef	170	98	2	100	6
21	Ez-Zuàba	410	98	—	98	10
22	es-Saàdi	400	91	1	92	1
23	Ulad Califa (El-Menari)	340	104	3	107	5
—	*Ulàd Abd en-Nébi* (2)	—	30	—	30	5
—	*Ulàd Embàrech*	—	117	—	117	4
						II.
1	Ulàd el-Hag	364	49	—	49	4
2	Ulàd el-Uàar	370	46	—	46	1
3	Ulàd Bu Scéba	473	32	2	34	—
4	el-Haràcta	502	45	2	47	1
5	Ulàd Hauìa.	470	49	1	50	1
6	Ulàd Ségher	1191	136	—	136	16
7	Ulàd Masaùd	593	67	3	70	3
8	Ulàd Abéd	257	21	2	23	3
9	El Hadàra	232	23	—	23	—
10	Ulàd Sòla	584	66	1	67	1
11	Ulàd Slama.	563	61	3	64	2
12	Ulàd Ataiàlla	388	42	1	43	1

(1) Nel quadro non sono indicate le cabile: Tàsa, el-Chatàtba, el-Cologhlia. Esse sono molto sparse nelle
(2) Le cabile scritte in carattere corsivo sono quelle appartenenti ad altre circoscrizioni ma interessate

poderi, degli alberi e degli animali

poderi

Super. dei giardini (Ha)	Superficie media del giardino (m.²)	Numero dei poderi asciutti	Superficie poderi asciutti (giabie)	Superficie poderi asciutti (Ha)	Superficie media poderi asciutti (m.²)	Numero totale dei poderi	Superficie totale dei poderi (Ha)
zúr [1]							
38.34.25	8.157	1	1	0.12.25	1.225	48	38.46.50
50.71.50	8.452	7	27	3.30.75	4.725	67	54.02.25
35.42.50	10.728	1	6	0.73.50	7.350	34	36.16.00
15.43.50	7.077	—	—	—	—	20	15.43.50
43.85.50	9.533	5	9	1.10.25	2.512	51	44.95.75
131.81.00	8.673	4	40	4.90.00	12.250	156	136.71.00
27.68.50	7.910	2	3	0.36.75	1.225	37	28.05.25
35.15.75	9.774	12	26	3.18.50	2.654	48	38.34 25
23.64.25	8.443	—	—	—	—	28	23.64.25
33.68.75	7.834	2	5	0.61.25	3.062	48	34.30 00
57.33.00	8.820	6	14	1.71.50	2.858	71	59.04.50
82.32.00	7.276	3	4	0.49 00	1.633	116	82.81.00
30.87.00	8.820	—	—	—	—	35	30.87.00
88.20.00	9.284	3	7	0.85.75	2.858	98	89.05.75
100.94.00	10.853	—	—	—	—	93	100.94.00
45.32.50	9.250	—	—	—	—	49	45.32.50
72.03.00	8.784	1	4	0.49.00	4.900	83	72.52.00
37.60.75	10.446	1	10	1.22.50	12.250	37	38.83 25
71.05.00	9.473	7	19	2.32.75	3.325	82	73.37.75
107.80.00	11.000	14	86	10.53.50	7.525	112	118.33.50
84.03.50	8.575	8	44	5.39.00	6.737	106	89.42.50
82.07.50	9.019	—	—	—	—	91	82.07.50
124.70.50	12.375	—	—	—	—	104	124.70.50
41.28.25	13.760	—	—	—	—	30	41.28.25
125.93.00	10.763	151	1015	124.33.75	8.234	268	250.26.75
43.12.00	8 800	4	9	1.10.25	2.756	53	44.22.25
42.99.75	9.347	—	—	—	—	46	42.99.75
32.95.25	10.297	2	5	0.61.25	3.062	34	33.56.50
54.02.25	12.005	5	25	3.06.25	6 125	50	57.08.50
52.18.50	10.647	1	2	0.24 50	2.450	50	52.43.00
132.05.50	9.709	8	25	3.06.25	3.828	144	135.11.75
60.14.75	8.977	—	—	—	—	67	60.14.75
25.23.50	12 016	5	34	4.16.50	8.330	26	29.40.00
22.90.75	9.957	7	73	8.94.25	11.346	30	31.85.00
48.38.75	7.301	4	15	1.83.75	4.593	70	50.22.50
63.82.25	10.462	14	95	11.63.75	8.312	75	75.46.00
51.45.00	12.250	12	52	6.37.00	5.308	54	57.82.00

[1] ietà è stata compresa nel territorio delle cabile nelle quali la proprietà stessa si trova.
osseggono case e giardini.

Numero d'ordine	Nome della Cabila	Popolazione	Numero dei giardini irrigui	Giardini con due pozzi	Numero dei pozzi	Pozzi doppi
						Seg
13	el-Cnàra	726	75	3	78	2
14	Ulàd Iarbùa	1238	138	3	141	12
15	el-Gamàmda	1560	194	4	198	21
16	el-Absciàt	508	97	2	99	9
17	Ulàd Ben Mériem	217	15	—	15	—
18	Ashàb Ulàd Ben Mériem	630	15	—	15	—
19	Ulàd Bu Hméira	1561	287	8	295	10
20	er-Rùmha	245	19	—	19	1
21	Ulàd Slach	503	37	—	37	3
22	Ulàd Amàra	242	36	1	37	1
23	el-Gràua	244	33	2	35	—
24	el-Asceràf	435	50	2	52	10
25	Ulàd Tuìl	1116	140	3	143	7
26	Ulàd Sàlma	808	94	4	98	2
27	ez-Zamàmta	589	56	—	56	2
28	Uàst Ben Otmàn	545	69	2	71	4
29	Uàst Belhàg	404	29	—	29	2
30	Cologhlièt el-Ozza	341	50	2	52	6
31	Cologhlièt Dìla	225	34	—	34	1
32	Ulàd Mùsa	943	114	3	117	2
33	er-Raàia	984	64	—	64	—
34	et-Teiàsc	358	52	—	52	—
—	Hara di Zàuia (ebrei)	—	4	—	4	1
—	*el-Gderàt*	—	9	1	10	—
—	*esc-Sciaalìl*	—	11	—	11	—
—	*el-Hararàt*	—	25	1	26	—
—	*Ashàb el-Mahamìd el-Garbiìn*	—	13	2	15	—
—	*Ashàb el-Mahamìd esc-Scerghiìn*	—	9	1	10	1
						III.
1	Ulàd Bellèl	555	50	2	52	2
2	el-Haràiza	279	21	—	21	—
3	Ulad Amàra	746	80	1	81	1
4	et-Tbenàt	350	36	1	37	—
5	Ulàd Hammàd	672	71	2	73	—
6	el-Hòmra	403	42	—	42	1
7	el-Giuamala	677	88	4	92	2
8	er-Rubaiìn	350	36	—	36	—
9	el-Mahagìb	888	173	6	179	7
10	et-Tiaira	356	49	2	51	—
11	Ulàd Bu Isa	641	103	2	105	5
12	el-Gràrda	594	79	2	81	3
13	Magùra	526	84	1	85	6
14	Nuàil Ogba	619	71	—	71	4
—	*Ashab el-Mahamid el-Garbiìn*	—	13	1	14	—
—	*el-Guaiàt*	—	8	—	8	—
—	*Ulad et-Tumi*	—	3	—	3	—

Super. dei giardini (Ha)	Superficie media del giardino (m.²)	Numero dei poderi asciutti	Superficie poderi asciutti (giabie)	Superficie poderi asciutti (Ha)	Superficie media poderi asciutti (m.²)	Numero totale dei poderi	Superficie totale dei poderi (Ha)
A							
52.18.50	6.958	33	67	8.20 75	2.487	108	60.39.25
125.19.50	9.072	3	6	0.73.50	2.450	141	125.93.00
294.00.00	15.454	19	62	7.59 50	3.997	213	301.59.50
82.44.25	8.499	9	59	7 22.75	8 030	106	89.67.00
10.53.50	7.023	—	—	—	—	15	10.53.50
13.59.75	1.225	—	—	—	—	15	13.59.75
218.66.25	7.549	16	73	8.94.25	5.588	503	227.60.50
18.74.25	9.864	2	4	0.49.—	2.450	21	19.23.25
38.09.75	10.296	—	—	—	—	37	38.09.75
25.72.50	7.145	1	2	0.24.50	2.450	37	25.97.00
28.17.50	8 537	7	26	3.18.50	4.550	40	31.36.00
52.79.75	10.559	2	7	0.85.75	4.287	52	53.65.50
128.87.00	9.205	9	19	2.32.75	2.586	149	131.19.75
78 03.25	8 301	1	6	0.73.50	7.350	95	78.76.75
78 15.50	13.777	—	—	—	—	56	78.15.50
57.82.00	8.379	7	32	3.92.00	5.600	76	61.74.00
25.97.00	8.958	3	4	0.49.00	1.633	32	26.46.00
53.04.25	10.608	2	12	1.47.00	7.350	52	54.51.25
23.03.00	6.773	—	—	—	—	34	23.03.00
95.79.50	8.403	8	83	10.16.75	12.709	122	105.96.25
60.63.75	9.472	—	—	—	—	64	60.63.75
44.10.00	8.480	9	45	5.51.25	6.125	61	49.61.25
5.14 50	12.862	—	—	—	—	4	5.14.50
8.94.25	9.936	1	8	0.98.00	9.800	10	9.92.25
10.41.25	9.466	1	6	0.73.50	7.350	12	11.14.75
36.13.75	14.455	7	45	5.51.25	7.875	32	41.65.00
12.61.75	9.705	5	40	4.90.00	9.800	18	17.51.75
13.72.00	15.244	—	—	—	—	9	13.72.00
N							
55.73.75	11.147	28	197	24.13.25	8.618	80	79.87.00
22.29.50	10.616	35	280	34.30.00	9 800	56	56 59 50
68.11.00	8.513	18	104	12.74.00	7.077	98	80.85.00
31.48.25	8.745	13	67	8.20.75	6.313	49	39.69.00
66.76.25	9.403	18	101	12.37.25	6.873	89	79.13.50
60.02.50	14.291	1	8	0.98.00	9.800	43	61 00.50
73.01.00	8.296	23	130	15.92.50	6.923	111	88 93.50
30 87.00	8.574	21	125	15.31.25	7.291	57	46.18.25
145.53 00	8.469	41	364	44.59.00	10.875	214	190.12.00
40.18.00	8 200	8	44	5.39 00	6.737	57	45.57.00
82.07.50	7.968	2	14	1.71.50	8.575	105	83.79.00
85.62.75	10.838	37	219	26.82.75	7.250	116	112.45.50
63.08.75	7.510	6	24	2.94.00	4.900	90	66.02.75
71.54.00	10.076	13	60	7.35.00	5.653	84	78.89.00
15.31.25	11.778	4	20	2.45.00	6.125	17	17.76.25
6.00.26	8.575	—	—	—	—	7	6.00 25
2.20.50	7.350	3	16	1.96.00	6.533	6	4.16.50

B) Censi

Numero d'ordine	Nome della Cabila	Superficie dei poderi	N. dei poderi	Palme			Oliv	
				giovani	adulte	Totale	giovani	adulti
								I.
1	el-Ghiiàd	33,46.50	48	263	3563	3826	38	15
2	Béni Husén el Biabsa	54.02.25	67	786	5338	6124	334	74
3	Béni Husén Zàuiet el Aréfi	36.16.00	34	186	2533	2719	96	20
4	el-Brahmia	15.43.50	20	417	2041	2458	86	8
5	el-Dabàbna	44.95.75	51	149	3508	3657	197	33
6	Ulàd Ben Ahméd	136 71.00	156	1997	11034	13031	438	150
7	Uriémma	28.05.25	37	293	2795	3088	97	15
8	el-Masariàh	38.34.25	48	677	4084	4761	214	67
9	Ulad Suèsi	23.64.25	28	386	3342	3728	26	9
10	es-Siàh	34.30.00	48	392	4767	5159	108	13
11	Ulàd Bu Giàafer	59.04.50	71	604	5652	6256	201	48
12	Ulàd Bu Gràra	82.81.00	116	880	5956	6836	622	97
13	Ulàd Abd el-Latif	30.87.00	35	376	3272	3648	89	24
14	el-Masciàsta	89.05.75	98	537	8466	9003	119	35
15	Accàra	100.94.00	93	774	8541	9315	201	52
16	Haiasc er-Ras	45.32.50	49	269	4467	4736	55	8
17	Ulàd Bu Saida	72.52.00	83	422	6257	6679	80	35
18	esc-Scedda	38.83.25	37	236	3422	3658	50	17
19	el-Mahafid	73.37.75	82	1104	5784	6888	244	48
20	Ulàd Ben Iùsef	118.33.50	112	1920	9430	11350	175	31
21	Ez-Zuàba	89.42.50	106	1049	9964	11013	723	150
22	es-Saàdi	82.07.50	91	1030	1942	2972	88	
23	Ulad Califa (El Menari)	124.70.50	104	952	9496	10448	185	42
—	*Ulàd Abd en-Nebi*	41.28.25	30	290	3168	3458	52	17
—	*Ulàd Embàrech*	250.26.75	268	1145	21175	22320	35	33
								II.
1	Ulàd el-Hag	44.22.25	53	603	2559	3162	275	43
2	Ulàd el-Uàar	42.99.75	46	326	2720	3046	104	36
3	Ulàd Bu Scéba	33.56.50	34	555	1521	2076	193	48
4	el-Haràcta	57.08.50	50	305	4440	4745	122	6
5	Ulàd Hauia	52.43.00	50	232	4251	4483	142	17
6	Ulàd Ségher	135.11.75	144	2295	6168	8463	590	177
7	Ulàd Masaùd	60.14.75	67	915	3136	4051	541	89
8	Ulàd Abéd	29.40.00	26	187	1646	1833	53	22
9	El Hadára	31.85.00	30	232	2520	2752	3	5
10	Ulàd Sòla	50.22.50	70	334	5109	5943	239	70
11	Ulàd Slama	75.46.00	75	730	6244	6974	146	30
12	Ulàd Ataiàlla	57.82.00	54	648	4475	5123	112	18
13	el-Cnàra	60.39.25	108	794	7157	7951	224	55
14	Ulàd Iarbùa	125.92.00	141	1514	9745	11259	475	183
15	el-Gamámda	301.59.50	213	1633	13724	15357	558	213
16	el-Absciàt	89.67.00	106	642	5839	6481	417	59

alberi

Gelsi	Altri alberi da frutta	Alberi non da frutta	Totale alberi	Percentuale fra le varie categorie							Densità arborea per podere	Densità arborea per Ha. di terreno appoderato
				Palme	Olivi	Viti	Mandorli	Gelsi	Altri alberi da frutta	Alberi non da frutta		
ÚR												
32	505	—	4562	83.9	4.2	0.2	—	0.8	11.1	—	95.0	118.5
33	360	2	7600	80.6	14.2	0.05	—	0.4	4.8	0.03	113.4	140.7
8	101	—	3129	86.9	9.6	0.06	—	0.3	3.2	—	92.0	87.0
13	90	—	2735	90.1	6.2	0.1	—	0.4	3.2	—	136.7	176.4
17	207	—	4477	81.7	13.3	0.06	—	0.4	4.6	—	87.8	99.5
58	683	1	16529	78.8	11.8	4.9	—	0.4	4.1	0.006	105 9	120.6
31	185	—	3538	87.3	6.6	0.02	—	0.9	5.2	—	95.6	126.3
15	141	—	5812	81.9	15.4	0.01	0.05	0.2	2.5	—	121.0	163.7
13	323	3	4191	88.9	3.0	—	0.02	0.3	7.7	0 1	149.6	121.7
15	136	—	5550	92.9	4.3	0.01	—	0.3	2.5	—	115.6	161.8
36	321	1	7304	85.8	9.4	0.02	—	0.5	4.3	0.01	102.8	123.8
57	529	3	9032	75.7	17.7	0.1	0.02	0.6	5.9	0.03	77.8	109.5
15	205	—	4200	86.9	7.8	0.1	—	0.3	4.9	—	120.0	136.0
14	282	—	9789	91.9	4.9	0.1	0.03	0.1	3.0	—	99.9	110.1
57	820	1	10922	85.3	6.6	0.07	—	0.6	7.5	0.009	117.4	108.1
13	47	—	4937	95.9	2.9	—	—	0.3	0.9	—	100.7	108.5
16	325	—	7459	89.5	5.9	—	—	0.2	4.4	—	89.8	102.7
19	157	—	4059	90.1	5.5	0.02	—	0.5	3.9	—	109.7	102.5
15	308	—	7978	86.3	9.1	0.2	0.3	0.2	3.9	—	97.2	108.5
10	284	—	12137	93.5	4.0	—	0.05	0.08	2.4	—	108.3	104.4
19	578	2	14356	76.8	15.3	1.8	1.9	0.1	4.1	0.01	135.4	160.4
44	105	—	3225	92.2	3.0	0.2	—	1.4	3 2	—	35.4	39.3
29	584	—	11680	89.4	5.3	0.06	—	0.3	5.0	—	112.3	93.5
14	297	—	3995	86.6	5.5	0.1	—	0.4	7.4	—	133.1	97.3
26	107	—	22820	97.8	1.6	—	—	0.1	0.5	—	85.1	91.2
A												
17	485	—	4462	70.9	16.0	1.6	0.2	0.4	10.9	—	84.2	101.4
3	205	—	3727	81.8	12.6	0.02	0.02	0.1	5.5	—	81.0	86.7
13	231	—	3004	69.1	22.5	0.1	0.1	0.5	7.7	—	88.3	89.6
1	11	—	4943	95.9	3.9	0.04	—	0.02	0.2	—	98.0	86.6
1	141	—	4947	90.6	6.4	0.1	—	0.02	2.9	—	98.9	94.2
16	849	—	11723	72.2	20.2	0.1	0.1	0.1	7.3	—	81.3	86.7
15	504	—	6022	67.3	23.8	0.2	0.2	0.2	8.3	—	89.8	100.3
7	72	—	2195	83.5	12.9	0.04	—	0.3	3.3	—	84.4	74.6
—	32	—	2837	97.0	1.8	—	—	—	1.2	—	94.5	88.6
3	309	—	7215	82.4	13.1	0.1	0.1	0.04	4.3	—	103.0	144.2
—	124	5	7553	92.3	6.0	0.03	—	—	1.6	0.06	100.7	100.0
—	32	—	5448	94.0	5.4	—	—	—	0.6	—	100.9	94.2
1	137	—	8869	89.7	8.7	0.04	—	0.01	1.6	—	32.1	147.0
72	1420	4	15171	74.2	15.2	0.7	—	0.5	9.4	0.02	107.6	120.4
39	1058	4	19472	79.2	15.2	0.06	0.03	0.2	5.3	0.02	91.4	64.6
17	572	—	8098	80.0	12.6	0.1	0.03	0.2	7.1	—	76.4	89.9

Numero d'ordine	Nome della Cabila	Superficie dei poderi	N. dei poderi	Palme			Olivi	
				giovani	adulte	Totale	giovani	adulti
								Se
17	Ulàd Ben Mériem	10.53.50	15	227	481	708	121	242
18	Ashàb Ulàd Ben Mériem	13.59.75	15	130	914	1044	121	128
19	Ulàd Bu Hméira	227.60.50	303	2793	13754	16547	1378	2323
20	er-Rùmha	19.23.25	21	338	1088	1426	60	165
21	Ulàd Slach	38.09.75	37	430	2087	2517	237	728
22	Ulàd Amàra	25.97.00	37	300	1743	2043	168	495
23	el-Gràua	31.36.00	40	85	1908	1993	73	249
24	el-Asceràf	53.65.50	52	816	2657	3473	823	975
25	Ulàd Tuil	131.19.75	149	1550	7112	8662	991	2188
26	Ulàd Sàlma	78.76.75	95	1441	4752	6193	436	1053
27	ez-Zamàmta	78.15.50	56	676	3600	4276	215	581
28	Uàst Ben Otmàn	61.74.00	76	1026	3993	5019	312	559
29	Uàst Belhàg	26.46.00	32	784	2127	2911	93	210
30	Cologhlièt el-Ozza	54.51.21	52	488	2543	2731	180	671
31	Cologlièt Dila	23.03.00	34	115	1597	1712	152	556
32	Ulàd Mùsa	105.96.25	122	901	6275	7176	312	783
33	er-Raàia	60.63.75	64	705	4123	4828	268	555
34	et-Teiàsc	49 61.25	61	500	3072	3572	113	397
—	Hara di Zàuia (ebrei)	5.14.50	4	35	464	499	—	—
—	*el-Gderàt*	9.92.25	10	55	797	852	12	11
—	*esc-Sciaalìl*	11.14.75	12	65	854	919	12	13
—	*el-Hararàt*	41 65.00	32	110	1873	1983	25	204
—	*Ashàb el-Mahamìd el-Garbiin*	17.51.75	18	96	1187	1283	101	15
—	*Ashàb el-Mahamìd esc-Scerghiin*	13.72.00	9	48	1013	1061	57	82
								III.
1	Ulàd Bellèl	79.87.00	80	558	5151	5709	54	197
2	el-Haràiza	56.59.50	56	166	3725	3891	—	—
3	Ulad Amàra	80.85.00	98	462	4842	5304	756	389
4	et-Tbenàt	39.69.00	49	386	2815	3201	31	92
5	Ulàd Hammàd	79.13.50	89	402	5903	6305	260	627
6	el-Hòmra	61.00.50	43	200	1802	2002	172	371
7	el-Giuamaia	88.93.50	111	692	5258	5950	48	182
8	er-Rubaiìn	46.18.25	57	324	2998	3322	3	10
9	el-Mahagìb	190.12.00	214	638	10844	11482	245	1830
10	et- Tiaira	45.57.00	57	328	2914	3242	74	45
11	Ulàd Bu Isa	83.79.00	105	388	4045	4433	513	2198
12	el-Gràrda	112 45.50	116	946	7889	8835	22	378
13	Magùra	66.02.75	90	600	4128	4728	434	728
14	Nuàil Ogba	78.89.00	84	823	6344	7167	79	159
15	*Ashab el-Mahamìd el-Garbiin*	17.76.28	17	15	1307	1322	19	6
16	*el-Guaiàt*	6.00.25	7	—	430	430	41	39
17	*Uladi et-Tumi*	4.16.50	6	10	296	306	11	7

Gelsi	Altri alberi da frutta	Alberi non da frutta	Totale alberi	Percentuale fra le varie categorie							Densità arborea per podere	Densità arborea per Ha. di terreno appoderato
				Palme	Olivi	Viti	Mandorli	Gelsi	Altri alberi da frutta	Alberi non da frutta		
IA												
6	178	—	1266	55.9	28.8	0.8	—	0.5	14.0	—	84.4	120.5
4	225	—	1528	68.4	16.3	0.1	0.2	0.2	14 8	—	101.8	113.1
13	1438	—	21956	75.4	16.9	1.1	0.07	0.06	6.5	—	72.4	96.4
8	94	—	1751	81.5	12.7	—	—	0.5	5.3	—	88.4	90 2
1	153	—	3644	69.1	26.5	0.2	0.02	0.02	4.2	—	98.5	95.9
4	282	—	5010	67.9	22 0	0.5	0.1	0.1	9.4	—	81.3	115.7
2	111	—	2422	82.3	13.0	—	—	0.1	4.6	—	60.5	77.3
6	395	—	5698	61.1	31.5	0 2	0.2	0.1	6.9	—	109.7	106.1
33	1982	—	14192	61.1	22.4	1.8	0.6	0.2	13.9	—	95.2	108.3
26	446	—	8184	75.7	18.2	0 3	0.06	0.3	5.5	—	86.1	103.7
19	407	—	5533	77.2	14.3	0.5	0.05	0.3	7.7	—	98.8	70.9
10	343	—	6287	79.9	13.9	0.5	003	0.1	5.4	—	82 7	102.7
6	237	—	3461	84.1	8.8	0.1	—	0.1	6.9	—	108.1	130.6
4	159	—	3753	72.8	22.7	0 1	0.1	0.1	4.2	—	72.1	68.8
10	284	—	2743	62.4	25.9	0.3	0.7	0.3	10.4	—	80.7	119.2
5	449	—	8764	82.0	12.5	0.4	—	0.05	5.1	—	71.5	82.7
16	583	—	6290	76.8	13.1	0.1	0 5	0.2	9.3	—	98.2	103.7
4	142	—	4241	84.2	12.1	—	0.3	0.1	3.3	—	69.5	85.5
—	61	—	560	89.1	—	—	—	—	10.9	—	140.0	112.3
—	2	—	877	97.1	2.9	—	—	—	0.02	—	87.7	88.4
—	14	—	958	95.9	2.6	—	—	—	1.5	—	79.8	87.0
—	52	—	2267	87.5	10.1	0.1	—	—	2.3	—	70.9	54.2
1	28	—	1429	89.8	8.1	0.07	—	0.07	2.0	—	79.3	81.6
—	47	—	1251	84 9	11.1	0.3	—	—	3.7	—	139.0	91.3
AN												
—	103	—	6065	94.1	4.1	0.03	—	—	1.8	—	75.8	76.0
—	2	—	3893	100.0	—	—	—	—	0.05	—	69.5	68 7
2	181	3	6734	78.7	17.0	1.3	0.2	0.02	2.8	0.04	68.6	83.1
—	81	2	3408	93.9	3.6	0.02	—	—	2.5	0.05	69.5	86.0
—	161	1	7370	85.6	12.0	0 1	0.1	—	2.2	0.01	82.8	93.2
—	72	—	2617	76.5	20.7	—	—	—	2.8	—	60.9	42.9
—	134	—	6320	94.1	3.7	0.1	0.01	—	2.1	—	56.9	71.0
—	20	—	3355	99.0	0.4	—	—	—	0.6	—	58.8	72.8
6	271	5	13905	82.6	15.0	0.4	0.1	0 04	1.9	0 03	65.4	73.1
—	57	—	3421	94.9	3.4	0.02	0.05	—	1.7	—	60.0	72.7
8	295	2	7467	59.4	36.3	0.2	0.04	0.1	4.0	0.02	71.1	89.1
2	141	—	9383	94.2	4.2	0.04	0.06	0.02	1.5	—	80.9	83.4
3	260	1	6235	75.9	18.6	1.2	0.04	0.04	4 2	0.01	69.2	92.9
1	212	—	7661	93.6	3.1	0.6	0.01	0.01	2.7	—	91.2	96.9
—	14	—	1361	97.1	1.9	—	—	—	1.0	—	80.0	77.0
—	5	—	515	83.5	15.5	—	—	—	1.0	—	73.6	85.8
—	—	—	324	94.5	5.5	—	—	—	—	—	54.0	77.0

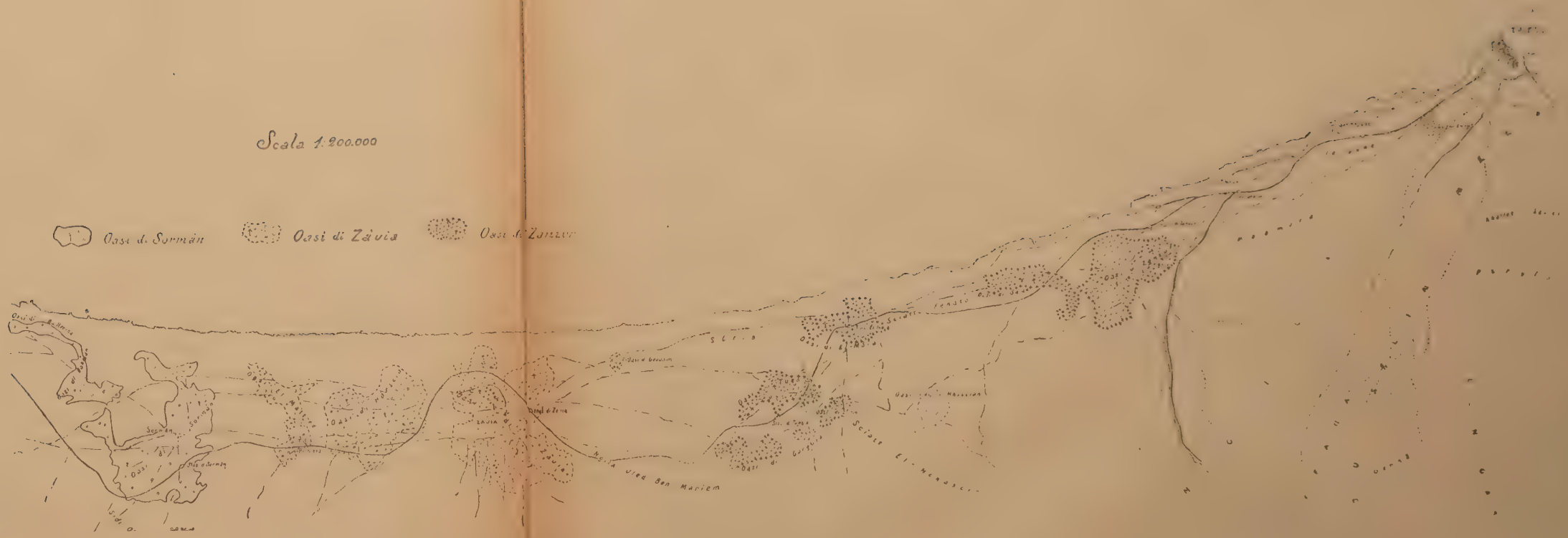
C) Censimento degli animali

N. d'ordine	Nome della Caliba	Cavalli	Asini	Muli	Dromedari	Bovini	Pecore	Capre	Totale capi grossi	Totale capi piccoli	Totale Capi
	I. — Oasi di Zanzúr										
1	el-Ghiiàd	1	12	—	26	35	100	30	74	130	204
2	Béni Husén el Biabsa	4	21	—	30	43	50	—	98	50	148
3	Béni Husén Zàuiet el Aréfi	1	2	—	5	12	-	-	20	—	20
4	el-Brahmia	4	9	—	11	24	8	—	48	8	54
5	el-Dabàbna	3	6	—	21	31	10	—	61	10	71
6	Ulàd Ben Ahméd	6	11	—	41	68	150	41	126	191	317
7	Uriémma	4	13	—	28	30	40	30	75	70	145
8	el-Masariàh	2	13	—	16	31	30	18	62	48	110
9	Ulad Suèsi	1	13	—	11	25	50	—	50	50	100
10	es-Siàh	2	6	—	20	23	45	23	51	68	129
11	Ulàd Bu Giàafer	4	8	—	20	21	50	15	53	65	118
12	Ulàd Bu Gràra	4	18	1	30	34	10	—	87	10	97
13	Ulàd Abd el-Latif	5	8	—	20	27	60	40	60	100	160
14	el-Masciàsta	6	6	—	19	32	25	10	63	35	98
15	Accàra	3	5	—	18	28	50	10	54	66	124
16	Haiasc er-Ras	2	6	—	12	45	10	—	65	10	75
17	Ulàd Bu Saìda	4	7	—	14	21	6	—	46	6	52
18	esc-Scedda	2	6	—	8	15	—	—	31	—	31
19	el-Mahafid	4	5	—	18	26	—	—	53	—	53
20	Ulàd Ben Iùsef	6	8	—	30	40	210	60	84	300	384
21	Ez-Zuàba	4	6	—	17	26	—	—	53	—	53
22	es-Saàdi	1	13	—	40	47	—	—	101	—	101
23	Ulad Califa (El Menari)	1	24	—	42	58	20	12	125	32	157
—	*Ulàd Abd en-Nébi*	2	8	—	12	18	15	8	40	23	63
—	*Ulàd Embàrech*	8	23	—	50	70	—	—	151	—	151
	II. — Oasi di Zàuia										
1	Ulàd el-Hag	13	28	—	52	53	16	14	146	30	176
2	Ulàd el-Uàar	9	33	—	35	45	22	13	122	55	157(1)
3	Ulàd Bu Scéba	8	18	1	29	30	15	24	86	39	125(1)
4	el-Haràcta	8	20	—	40	30	200	50	98	250	348(2)
5	Ulàd Haula	9	20	—	50	40	250	80	119	330	449
6	Ulàd Ségher	30	70	-	30	144	40	25	274	65	339(1)
7	Ulàd Masaùd	14	30	—	58	62	18	12	164	30	194(1)
8	Ulàd Abéd	6	10	—	18	17	—	—	51	—	51(1)
9	El Hadàra	5	25	—	32	26	—	—	88	—	88(1)
10	Ulàd Sòla	5	35	—	50	60	—	—	150	—	150
11	Ulàd Slama	5	55	—	21	66	30	20	147	50	197(1)
12	Ulàd Ataiàlla	4	20	—	40	40	—	—	104	—	104
13	el-Cnàra	4	45	—	70	75	—	—	194	—	194(1)
14	Ulàd Iarbùa	5	53	1	89	116	-	—	264	—	264(1)

(1) Esclusi gli animali che sono nella Gefara.
(2) Compresi » » » » »

Scala 1:200.000

Oasi di Sorman Oasi di Zavia Oasi di Zanzur



N. d'ordine	Nome della Cabila	Cavalli	Asini	Muli	Dromedari	Bovini	Pecore	Capre	Totale capi grossi	Totale capi piccoli	Totale
	Segue Oasi di Zàuia										
15	el-Gamàmda	9	91	—	194	215	—	—	509	—	509
16	el-Absciàt	4	34	3	31	35	—	—	107	—	107(1)
17	Ulàd Ben Mèriem	—	12	—	14	16	50	18	42	48	90(1)
18	Ashàb Ulàd Ben Mériem	4	4	—	11	15	12	6	34	18	52(1)
19	Ulàd Bu Hméira	9	131	—	141	232	—	—	513	—	513(1)
20	er-Rùmha	3	11	—	24	26	—	—	64	—	64(1)
21	Ulàd Slach	3	9	—	27	28	—	—	67	—	67(1)
22	Ulàd Amàra	4	15	—	11	32	15	8	62	23	85(1)
23	el-Gràua	1	20	—	14	50	100	5	85	105	190(2)
24	el-Asceràf	4	12	3	24	30	—	—	73	—	73(1)
25	Ulàd Tuil	18	80	—	105	159	52	47	362	99	461(1)
26	Ulàd Sàlma	4	48	—	53	84	28	32	189	60	249(1)
27	ez-Zamàmta	14	53	—	53	67	38	25	187	63	250(1)
28	Uàst Ben Otmàn	4	34	—	39	55	—	—	132	—	132(1)
29	Uàst Belhàg	3	15	—	17	27	—	—	62	—	62(1)
30	Cologhlièt el-Ozza	—	7	—	10	20	5	—	37	5	42(1)
31	Cologhlièt Dila	—	13	—	26	37	—	—	76	—	76(1)
32	Ulàd Mùsa	2	31	—	42	65	92	46	140	138	278(1)
33	er-Raàia	4	34	—	33	72	38	45	143	83	226(1)
34	et-Teiàsc	4	19	—	25	19	45	15	67	60	127(2)
—	Hara di Zàuia (ebrei)	—	46	14	—	—	—	—	60	—	60(3)
—	*el-Gderàt*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—(4)
—	*esc-Sciaalìl*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—(4)
—	*el-Hararàt*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—(4)
—	*Ashàb el-Mahamìd el-Garbiìn*	—	5	—	6	4	—	—	15	—	15
—	*Ashàb el-Mahamìd esc-Scerghiìn*	2	3	—	6	3	—	—	14	—	14(1)
	III. — Oasi di Sormàn										
1	Ulàd Bellèl	5	30	—	60	40	380	203	135	583	718
2	el-Haràiza	3	31	—	50	5	130	90	89	220	309
3	Ulad Amàra	9	35	—	110	70	850	190	224	1040	1264
4	et-Tbenàt	5	11	—	50	12	300	100	78	400	478
5	Ulàd Hammèd	11	50	—	80	85	—	—	226	—	226
6	el-Hòmra	4	25	—	32	45	—	—	106	—	106
7	el-Giuamaia	9	10	—	45	28	210	160	92	370	462
8	er-Rubailn	4	20	—	51	11	650	180	86	830	916
9	el-Mahagìb	7	30	—	60	50	500	150	147	650	797
10	et-Tlaira	4	32	—	40	20	150	100	96	250	346
11	Ulad Bu Isa	2	25	—	30	105	—	—	162	—	162
12	el-Gràrda	7	30	—	45	60	445	150	142	595	737
13	Magùra	1	35	—	60	55	200	60	151	260	411
14	Nuàil Ogba	6	35	—	58	61	350	250	160	600	760
—	*Ascab el-Mahamid el-Garbiìn*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	*el-Guaiàt*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	*Ulad et-Tumi*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(3) Gli animali degli ebrei sono destinati al commercio.
(4) I giardini sono coltivati dai contadini di Zàuia con mezzi propri.

Rassegna Agraria Coloniale

La valorizzazione della Colonia Eritrea.— *Il Giornale d'Italia* ha pubblicato un'intervista con S. E. il Governatore dell'Eritrea. Accennando al fervore delle opere compiute in questi ultimi anni e dirette ad accrescere l'efficienza della Colonia, S. E. Gasparini ha detto: Fascismo è dinamismo. In Eritrea si vive fascisticamente in un'atmosfera di dinamismo. È un tenore di vita e una questione di stile. Bisogna fare ovunque vi è possibilità di fare. E in Eritrea possibilità di fare ve n'é molta!

Realizzare questa possibilità con opere utili è principio fondamentale del Governo fascista in colonia, principio al quale ho cercato di informare la mia attività.

Sul suo recente viaggio allo Yemen ha detto che ha potuto constatare come il nome di Mussolini sia colà circondato da un'ammirazione senza pari. Il cammino dell'Italia fascista è seguito con vivo interesse e simpatia dal Sovrano al più piccolo Capo. Ed è precisamente questa atmosfera di simpatia che ha permesso di intensificare i rapporti commerciali fra l'Italia e lo Yemen: e chi risentirà più di tutti i benefici effetti di questa politica sarà la città e il porto di Massaua. Ha ancora detto S. E. che per Massaua v'è ancora molto da fare, poichè essa si è dovuta ricostruire di nuovo in seguito al terremoto che la distrusse. V'è da ampliare il porto in modo da permettere l'attracco contemporaneo di sei piroscafi invece di tre. Vi è da provvedere ad una centrale elettrica e a un deposito di nafta.

Circa Tessenei, le opere ivi costruite hanno permesso in poco più di due anni la coltivazione del cotone su mille ettari. L'impresa di Tessenei sarà completa con l'attuazione di un programma ferroviario.

« Io sono fermamente convinto — ha finito il Governatore — che tutto quanto si è compiuto e si compie in Eritrea per la sua valorizzazione costituisce un capitale messo a frutto e bene impiegato per un lungo avvenire ».

Il problema della mano d'opera al Kenia. — Come la maggior parte delle nostre Colonie, il Kenia soffre della insufficienza della sua popolazione. Il problema della mano d'opera qui è tanto più grave in quanto il clima degli Altipiani del Kenia è abbastanza sano per permettere ai coloni di razza bianca di stabilirvisi definitivamente colle loro famiglie senza che essi possano tuttavia fornire lo sforzo fisico necessario che richiede lo sfruttamente e la messa in valore delle terre fino ad ora incolte.

Così quantunque il numero delle concessioni agricole europee sia di 1.700 e che esse coprano 1.820.700 ettari non si coltivano effetti-

vamente che 161.840 ettari circa e sono ancora molto lontane dalla pratica di una coltura intensiva per mancanza di mano d'opera.

Gli altipiani nel Kenia offrono dei terreni fertilissimi; lavorati più intensamente, non vi è dubbio che questa regione raggiungerebbe una notevole prosperità.

La popolazione autoctona comprende al massimo 450.000 uomini adulti; di questo numero un terzo almeno è già occupato per parte dell' anno all' infuori delle riserve indigene. Il Governo incoraggia gli indigeni a lavorare, sia per loro conto, sia in concessioni europee.

Infatti la maggior parte preferisce coltivare i propri campi e d'altra parte poichè il numero degli oziosi diminuisce e poichè i metodi di coltivazione si vanno migliorando, le esportazioni di fonte indigena fanno tali progressi che l'amministrazione deve esitare a cambiare politica in questa materia: il valore di queste esportazioni era nel 1922-23 di 260.000 lire sterline e raggiunse le 546.000 lire sterline, quindi più del doppio, nel 1924-25.

Vi sono degli anni in cui bisogna fare venire al Kenia dei lavoratori stranieri, africani o indiani, assunti a contratto; ma una Commissione del lavoro indigena riunitasi nel 1912-13, si era pronunciata contro l'impiego di mano d'opera straniera prima che le risorse locali fossero state completamente inventariate. Dopo la guerra l'importazione di lavoratori ha sempre incontrato una forte opposizione, sia per ragioni di ordine sanitario, sulle quali è inutile insistere, sia per l'opinione che gli indigeni non potranno arrivare ad un più alto grado di civiltà che col contatto giornaliero degli europei; impiegare ed istruire in loro vece degli stranieri sarebbe quindi ritardare lo sviluppo del paese.

Tuttavia pare che l'anno scorso, senza avere annunciato ufficialmente la sua intenzione di modificare su questo punto la politica seguita fino allora, il Governatore del Kenia si sia riservata la facoltà di autorizzare due società a fare degli approcci presso il Governo dell'Est Africa Portoghese per ottenere il diritto di reclutare degli operai in quella Colonia.

Si deve ricordare a questo proposito che gli indigeni del Mozambico sono vigorosi e lavoratori. Le miniere del Rand ne impiegano da 70.000 a 100.000 all'anno ed ultimamente le autorità dell'isola di San Thomé hanno concluso un accordo col Governo del Mozambico il quale si è impegnato a provvedere 30.000 uomini per le piantagioni di cacao dell'isola. Il Giornale Ufficiale Portoghese ha pubblicato il testo di un accordo che è stato firmato tra il Mozambicoe l'Ufficio del lavoro indigeno della Rhodesia che autorizza questo paese a reclutare dei lavoratori indigeni a Tele (Mozambico) dal 1.° aprile 1926.

È da notarsi che il Governo del Mozambico aveva dovuto togliere alla Rhodesia il diritto di assoldare lavoratori sul territorio sotto-

posto alla sua amministrazione perché gli operai che provenivano dalla costa erano impiegati sugli altipiani e molti morivano di polmonite.

È perciò che l'accordo attuale prevede che il reclutamento non potrà farsi che nella regione di Tela, scelta per la sua altitudine e per il suo clima.

I coloni del Madagascar che altre volte hanno impiegato dei negri originari del Mozambico non hanno avuto a lagnarsete dal punto di vista del lavoro prodotto e questi negri abituati ad un clima ben poco differente, sopportano assai bene il combiamento di paese assia meglio in ogni caso che i *coolies* reclutati in Cina od in India tra i quali la mortalità è impressionante.

Ma il Kenia, il Rand e San Thomé non sono così vicini.

Non si possono osservare senza una certa inquietudine simili spostamenti di uomini, anche se viaggiano in numero limitato ed anche se una gran parte del viaggio è fatta per mare, e quale organizzazione bisogna prevedere per nutrirli, alloggiarli, curarli nei porti o nei centri dell'interno ove essi soggiornano!

E senza questo una forte mortalità é inevitabile. Negli stessi luoghi di lavoro, così lontani dal paese d'origine e così differenti per il clima e per l'ambiente bisogna che trovino al loro arrivo delle condizioni di vita e sanitarie eccellenti per non indebolirsi e poter offrire una resistenza completa alla malattia.

È vero però che a San Thomé i neri sono magnificamente trattati e non chiedono altro che di ritornarvi. (Da *la Somalia Italiana*, N. 4, aprile 1926).

Ricerca di falde acquifere in Cirenaica. — Allo scopo di agevolare e facilitare la ricerca delle acque nel sottosuolo, il Governo della Cirenaica credette opportuno di avvalersi dell'opera del noto rabdomante Padre Innocenzo da Piovera che si è trattenuto in Colonia a tale scopo dal 13 maggio al 18 giugno.

In buona parte dei sopraluoghi è stata segnalata la presenza d'acqua sotterranea a diverse profondità.

Accertamenti numerosi eseguiti nella circoscrizione di Bengasi, lungo il tratto El Abiar-Merg, a Tobruch hanno dato risultati soddisfacenti. In quest'ultima località è stata accertata una falda acquifera a circa 20 m. di profondità ed avente una portata approssimativa di litri 700 al minuto primo. Così *L'idea Coloniale* del 23 ottore n. 42.

La pesca delle spugne in Tripolitania e Cirenaica. — La pesca delle spugne in tutto il litorale dell' Africa settentrionale volge al suo termine. Essa è risultata ovunque abbondante. A Tripoli le primissime qualità raggiungono le 180 lire l' oka (Kg. 1.232) mentre in Cirenaica si è raggiunto, per le qualità più pregiate, il prezzo di lire 440 l'oka.

Notiziario Agricolo Commerciale

TRIPOLITANIA

Decreti a favore dell'agricoltura.

S. E. il Senatore De Bono, Governatore della Tripolitania,

Considerata l'opportunità di stimolare lo studio dei mezzi più adatti per la lavorazione dei terreni della Colonia e le difficoltà che ostacolano l'uso conveniente di motori-aratrici;

Considerata l'opportunità di favorire ed incoraggiare la diffusione della coltivazione di cereali in Tripolitania da parte di agricoltori metropolitani;

Considerata l'opportunità di invogliare gli agricoltori indigeni a praticare coltivazioni dicereali su considerevoli estensioni seguendo sistemi colturali meno imperfetti di quelli finora comunemente adoperati;

Considerata la necessità di incoraggiare l'impianto di oliveti e di frutteti e l'opportunità di premiare gli agricoltori che con razionali cure colturali alle piantagioni, che saranno praticate durante la prossima campagna invernale, ne assicurino l'attecchimento e il regolare sviluppo,

ha firmato in data 7 ottobre u. s., quattro importanti decreti che riportiamo integralmente.

D. G. n. 792. Serie A.

Art. 1.° — In occasione della I Esposizione fiera campionaria di Tripoli è indetta una gara nazionale tra le ditte costruttrici di motoaratrici per l'assegnamento di un premio di L. 15.000.

Art. 2.° — Il premio di cui all'articolo precedente verrà assegnato alla Ditta che presenterà la motoaratrice più adatta alle speciali condizioni di suolo della Tripolitania e di più alto rendimento nella lavorazione.

Art. 3.° — Nel giudizio di merito che sarà emesso da apposita commissione, da nominarsi con provvedimento a parte, in seguito a prova di aratura, verrà tenuto anche conto della qualità e del consumo di carburanti per le singole motoaratrici.

Art. 4.° — Le ditte che intenderanno prendere parte alla gara dovranno presentare domanda al R. Ufficio per i Servizi Agrari della Tripolitania non più tardi del 15 dicembre 1927.

D. G. n. 791. Serie A.

Art. 1° — È bandito un concorso a premi fra gli agricoltori italiani che nell'anno agrario 1926-27 praticheranno coltivazioni di cereali (orzo, frumento).

Art. 2.° — Sono stabiliti a tale scopo:

2 premi di L. 5000 ciasc. di cui uno per il frum. e l'altro per l'orzo
» » 3000 » » »
» » 2000 » » »
4 premi » 1000 » di cui due per il frumento e due per l'orzo.

Art. 3.° — Nel giudizio di merito che sarà emesso da apposita commissione da nominarsi con provvedimento a parte, verrà tenuto speciale conto della vastità e dell'importanza delle coltivazioni nonchè della razionalità dei sistemi adottati.

Art. 4.° — Possono partecipare al concorso coloro che praticheranno coltivazioni di cereali su estensioni di terreno non inferiore a venti ettari.

Art. 5.° — Gli agricoltori che intenderanno prendere parte al concorso dovranno presentare domanda al R. Ufficio per i Servizi Agrari non più tardi del 31 dicembre 1926, indicando con essa l'estensione e la specie di cereali coltivati e la località nella quale sono state praticate le colture.

D. G. n. 793. Serie A.

Art. 1.° — È bandito un concorso a premi fra agricoltori indigeni che durante il corrente anno agrario praticheranno da soli od uniti in cabile coltivazioni di cereali (orzo, frumento).

Art. 2.° Son stabiliti a tale scopo per le circoscrizioni di Zuara, Zavia, Jefren, Garian, Tarhuna, Gefara, Homs, Misurata, e dei territori Sud Tripolitania rispettivamente:

2 premi da L. 2000, uno da L. 1000 ed uno da L. 500.

Art. 3.° — Nel giudizio di merito che sarà emesso da apposita commissione da nominarsi con provvedimento a parte, verrà tenuto special conto della vastità e dell'importanza della coltivazione nonchè delle cure adottate dai coltivatori per una miglior produzione.

Art. 4.° Possono partecipare al concorso coloro che praticheranno coltivazioni di cereali su estensioni di terreno non inferiori a quindici ettari (150 giabie circa).

Art. 5.° — Gli agricoltori che intenderanno prendere parte al concorso dovranno presentare domanda al R. Ufficio per i Servizi Agrari non più tardi del 31 dicembre 1926, indicando con essa l'estensione, la specie dei cereali coltivati e la località nella quale sono state praticate le colture.

D. G. n. 790. Serie A.

1.° — Agli agricoltori che, durante la campagna invernale 1926-27 eseguiranno nuovi impianti (escluse le sostituzioni di piante non attecchite negli anni precedenti) di oliveti, mandorleti e di altre specie da frutto, con numero di piante non inferiore a cinquanta, e di vi-

gneti con vitigni per uve da tavola in numero non inferiore a mille, verrà corrisposto un premio nella misura indicata nell'articolo seguente.

Art. 2.° — Il premio per ogni pianta attecchita o razionalmente curata è fissato in L. 1,50 per gli olivi, in L. 0,75 per i mandorli ed altre piante da frutto ed in L. 0,25 per le viti.

Art. 3.° — Le domande per partecipare al concorso dovranno inviarsi al R. Ufficio per i Servizi Agrari non più tardi del 31 marzo 1927; in esse devesi specificare l'ubicazione del terreno nel quale le piantagioni sono state eseguite, nonchè il numero e le specie di soggetti piantati.

Art. 4.° — Gli accertameuti ed i rilievi saranno eseguiti durante la stagione autunnale 1927, da apposita commissione da nominarsi con provvedimento a parte, la quale potrà fare proposte di premi anche per impianti di frangivento eseguiti nell'anno agrario 1926-27 a difesa delle piantagioni di cui all'articolo 1.°.

CIRENAICA

Nell' agosto le medie di calore non sono state così forti come in genere si verificano in tale periodo, mitigato anche dalle correnti di nord e nord-ovest che dominarono le varie decadi del mese. L'assenza assoluta dei venti del sud influì moltissimo sul clima di tutte le zone, tanto costiere che degli altopiani, rendendo sopportabile il calore anche nelle ore di più intensa irradiazione. La nebulosità del cielo è stata molto intensa sugli altopiani, tanto che nella regione di Cirene si ebbe la caduta di una leggera pioggerella protrattasi per alcune ore. La nebbia, nella notte ed al mattino, sempre intensa specialmente nell'ultima decade, come pure l'umidità serale accentuata nelle zone costiere.

Le variazioni climatiche del mese, si possono osservare nel quadro seguente:

LOCALITÀ	TEMPERATURE				FREQUENZA		*Osservazioni*
	Medie		Assolute		Nebbia	Ghibli	
	Max.	Min.	Max.	Min.			
BENGASI (17 sm.)	28.5	18.4	29.6	16.2	7	—	
MERG (280 sm.)	31.2	12.5	33.2	10.2	7	—	Forti rugiade fr. 28
CIRENE (621 sm.)	25.3	9.2	29.3	7.6	2	—	Il 25 pioggia mm. 3.0
GUBBA (607 sm.)	27.3	14,3	30.9	12.9	—	—	
DERNA MARE (8 sm.)	27.2	21.4	38.0	17.5	—	—	
DERNA FET. (253 sm.)	28.6	15.0	31.4	14.1	—	—	
TOBRUK (23 sm.)	26.6	22.2	30.0	16.8	—	—	

La vegetazione spontanea della zona pascoliva si mantiene discreta solamente nei fondo valle o nelle zone boscose più fitte, mentre nelle altre posizioni manca totalmente.

La raccolta dei cereali e dei pochi prodotti affini si può ritenere finita, ed anche gli indigeni che negli anni passati prolungavano la trebbiatura per lunghi periodi oltre la raccolta, hanno cessato ogni attività. L'annata cerealicola ora terminata si può considerare mediocre pei raccolti; infatti, da notizie statistiche pervenute dalle varie circoscrizioni, si hanno i seguenti quantitativi:

		Orzo	Grano	Avena
Bengasi	Ql.	305.120	25.180	—
Merg	»	43.980	9.200	176
Cirene	»	14.900	6.000	—
Derna	»	80.500	3.400	—
Tobruk	»	1.160	68	—
Totale	Ql.	445.660	43.848	176

Come si osserva nel quadro su esposto vi sono delle forti variazioni fra regione e regione in rapporto agli anni precedenti, che derivano specialmente dalle condizioni climatiche di certi periodi delicati, quali la fioritura e l'indurimento delle cariossidi, dagli incendi casuali o dolosi che hanno fatto discendere le medie di produzione in ispecial modo nel sud bengasino dove i cereali seminati su vasta superfice davano il miglior affidamento.

Va segnalato per gli agricoltori che, nelle annate con precipitazioni irregolari, con alte temperature e con insistenti venti del sud come nell'attuale, si è avuto conferma di quello che altre volte fu detto sulla necessità del lavoro razionale del terreno, delle cure successive (sarchiatura e scerbatura) che riescono a far superare molte difficoltà nei periodi vegetativi delle colture erbacee in ispecie, ed a mantenere stabile la resistenza nei mesi più caldi alle piante arboree nei primi anni di vita.

L'attività agricola indigena come sempre è cessata con la raccolta e trebbiatura dei cereali e fatta eccezione per gli individui custodi dei greggi, tutti gli altri sono assorbiti dai lavori delle strade, ferrovie e costruzioni edilizie, imprese che annualmente fanno diminuire il numero degli operai dediti al lavoro dei campi, dove maggiore è la fatica e minore la resa economica. Quest'anno poi, detti lavori hanno fatto un'enorme concorrenza sul mercato della mano d'opera.

Da incoraggiare sono le poche imprese serie, specialmente le piccole aziende individuali, che anche quest'anno sono quelle che hanno dato i migliori risultati.

I lavori ferroviari che proseguono con alacrità sul tronco El Abiar-Merg sono a buon punto, e certamente nel prossimo 1927 l'importante zona agricola di Merg avrà il necessario allacciamento con Bengasi.

La campagna laniera non ha reso quest' anno quantitativi abbondanti come nelle decorse, ma ha dato un prodotto molto scelto e di ottima qualità; da comunicazioni avute dalle varie località della colonia si può dedurre una produzione di circa 40.000 quintali di lana, con prezzi di 500-800 lire.

Nelle zone dove più si allevano le api, il raccolto del miele è stato deficente e scarso.

Continua quanto mai la penuria di ortaggi sui mercati, compromessi quest'anno anche da forti invasioni di bruchi di varie specie.

Nelle circoscrizioni di Cirene e Merg vengono segnalati attacchi insoliti di Peronospora Viticola, favorita specialmente dall'andamento della stagione caldo-umida.

Il bestiame sebbene scarsamente nutrito, si mantiene in buone condizioni di salute.

Durante il mese i prezzi dei generi sui mercati di Bengasi-Merg-Cirene e Derna sono rimasti presso a poco invariati come nel notiziario precedente.

Bengasi, agosto 1926.

ERITREA

Buone notizie di sufficienti precipitazioni in tutta la zona a regime di pioggie estive, altopiano, mediopiano e bassopiano occidentale. L'insistenza delle acque, nell'ultima decade, fa prevedere, al dire dei vecchi, che si prolungheranno fino a settembre inoltrato.

Molti coltivatori indigeni, specie d'oltre confine, sono accorsi a Tessenei a chiedere terreno da coltivare, tanto che la zona allagata non è stata sufficiente alle richieste. Vi procede attivissima la semina del cotone la quale può continuare fino a tutto settembre e gli esperimenti di semina anticipata prosperano bene ed il cotone ha già subito il primo diradamento.

Anche nel bassopiano orientale, buoni ed estesi allagamenti praticarono le torbide, provenienti dall'altopiano, specie ad Emberemi, Uachiro, Zula, Mersa Gulbub, Mersa Taclai, ecc.

Continua la solita calma nei mercati dato l'intenso lavoro richiesto nelle campagne. Ecco i principali prezzi praticati nel mese:

Dura	Agordat	L.	140,—	al Q.le
Dura	Cheren	»	145,—	id
Grano	Asmara	»	145,—	id
Orzo	»	»	125,—	id
Caffè Naria da carovana	»	»	1555,—	id
Caffè Moka. (costa Araba)	Massaua	»	1700,—	id
Burro indigeno cassa da 34 Cg. netti	»	»	340,—	per cassa
Semelino bianchina	»	»	180,—	al Q.le
Gomma	»	»	370,—	id

Cera	Massaua	L.	1625,—	al Q.le
Trocus non lavato bordo Sambuc	minimo	»	200,—	id
» » » » »	massimo	»	732,—	id
Bill-bill non richiesto			7,—	id
Pelli bovine bianchina	Massaua	»	1050,—	id
» ovine (in monte)	»	»	215,—	per coregia di 20 pelli
» caprine secche	»	»	200,—	
Madreperla	»	»	777,—	al Q.le
Abugedid tipo misto da Cg. 4.500 a taga		»	2575,—	per balla
Regaldina 2.500		»	1820,—	25 taghe
Abugedid tipo Giapponese Cg. 4.500		»	3650,—	balla 50 taghe
Bovini da in	Asmara	»	390 —	a capo
Tallero Maria Teresa		»	15,85	

Cheren, agosto 1926 A. C. G.

TUNISIA

Sin dal 1920 la produzione delle olive in Tunisia ha lasciato molto a desiderare e questo è dovuto alle cattive condizioni atmosferiche. Quest'anno però le prospettive degli oliveti si presentano buone e fanno sperare un raccolto migliore.

Particolarmente il Sahel e precisamente a Susa ed a Monastir il raccolto offre buonissime speranze, mentre la regione di Sfax, come gli anni precedenti, non avrà anche quest'anno un rendimento abbondante.

Il gruppo detto della Ghaba del Nord sembra meglio presentarsi; sarà buona la raccolta nella regione del Capo Bon, a Tunisi, a Tebourba e a Zagoun; cattiva invece a Biserta.

La regione del Sud promette brillanti risultati; a Zarzis come pure a Djerba e a Gabès il rendimento sarà scarso.

La regione degli altipiani sembra aver meno sofferto e si può sperare una raccolta media a Maktar, Teboursouk e al Kef, buona a Souk El Arba, cattiva però nella regione Medjez El Bab.

Non é ancora possibile prevedere il rendimento in olio del 1926; questa volutazione non potrà farsi che alla fine di ottobre.

La robustezza degli oliveti e le abbondanti piogge avute in primavera e nel mese di settembre, fanno sperare un'abbondante rendimento in olio. (Comunicazione della Camera Italiana di Commercio in Tunisi).

ALGERIA

La situazione agricola al 1.° settembre 1926. — *Dipartimento di Algeri.* La temperatura assai elevata del mese di agosto ha ostacolato, rendendole faticose, la battitura e la vagliatura dei cereali che, nella regione del *tell* algerino, sono ormai terminate.

Il risultato generale della campagna cerealicola 1925-26 si rivela inferiore alla media delle annate normali; mediocre nei dipartimenti

di Médéa, Miliana, Orléansville e in una parte di quello di Algeri, di poco superiore alla media nel restante di quest'ultimo dipartimento e in quello di Tizi-Ouzou. La scarsità del grano tenero è ancora maggiore.

I cereali d'estate si presentano in assai buone condizioni. La vendemmia ha avuto inizio, sul litorale, nella seconda quindicina d'agosto e, salvo poche eccezioni, la raccolta è sanissima e produrrà vini di buona costituzione e di grado alcoolico elevato. Però come quantità, la produzione sarà probabilmente inferiore a quella dell'anno scorso.

In montagna la vite ha sofferto a causa della siccità e la fillossera ha devastato le vecchie vigne francesi dei dipartimenti di Médéa e di Miliana. Dal dipartimento di Algeri si sono spediti circa 600.000 q. di uve da tavola.

La raccolta dei fichi in Kabylia è stata un po' compromessa da una pioggia violenta sopravvenuta il 31 agosto.

La campagna oleicola si prevede deficiente causa la siccità che ha pure influito sulle piantagioni di tabacco la cui raccolta è assai inoltrata nelle pianure del Mitjdia e degli Issers. Le piantagioni di cotone di Orléansville hanno ripreso un accentuato vigore; si calcola a 1200 ettari la superficie destinata a tale coltura, escluse le piantagioni del Mitjdia. Il bestiame trova ancora da nutrirsi nelle stoppie; il suo stato è assai soddisfacente.

Dipartimento di Orano. — La situazione dei cereali, secondo i risultati delle ultime trebbiature, sarebbe la seguente:

grano duro (europeo e indigeno)	q.	904.000
» tenero	»	»	785.000
orzo	»	»	904.000

Tale produzione corrisponde a un rendimento medio di 5 q. ad ettaro per il grano duro europeo, di 5 q. per il grano tenero e di q. 4,5 per l'orzo europeo.

La vigna ha sofferto causa lo scirocco e i raccolti saranno quindi sensibilmente inferiori. La piantagione delle patate è terminata. Nell'insieme il raccolto del cotone si prevede soddisfacente. Il bestiame è in buone condizioni.

Dipartimento di Costantina. — La mietitura è terminata; la battitura e la vagliatura procedono attivamente. La situazione è favorevole al nord e all'est del Dipartimento, lascia però a desiderare nel Dipartimento di Batna e al sud di quello di Sétif. Le vendemmie si susseguono e le speranze sono relativamente maggiori che per gli altri dipartimenti. I vini ottenuti nelle regioni di Bône e di Philippeville sono di buona costituzione e ricchi di colore e grado

alcoolico; i rendimenti però, eccettuati quelli dei vigneti irrigui, restano inferiori alla media.

In Kabilia gli alberi da frutta fanno prevedere le migliori speranze. Le piantagioni si sviluppano bene. I cotoni di Philippeville sono promettenti. Il bestiame si mantiene in buono stato. (Dal *Bullettin du Gouvernement Général de l'Algérie, n. 10, 1926*).

EGITTO

Cotone. — La stagione favorevole ha aiutato la maturazione e l'apertura di una parte delle rimanenti capsule. Nella maggior parte delle culture del basso Egitto la prima raccolta è quasi terminata e si procede alla seconda; nell'alto Egitto è quasi finita.

Canna da zucchero. — Le condizioni climatiche favorevoli e l'abbondanza dell'acqua hanno favorito lo sviluppo e la maturazione della pianta; in alcune piccole superfici si procede al taglio delle canne per le esigenze della consumazione locale.

Riso. — Le colture sono quasi giunte a maturazione. La mietitura continua e in alcune località si procede già alla battitura, vagliatura e all'immagazzinaggio. Si prevede un rendimento soddisfacente.

Mais. — Le condizioni climatiche hanno favorito la maturazione; e la mietitura, per le colture precoci, è già cominciata. In quelle tardive le spighe non sono ancora formate, però si prevede che in novembre la raccolta sarà ovunque effettuata.

Arachide. — La mietitura è quasi terminata e le condizioni delle colture rassicuranti.

Bersim. — Le semine progrediscono ovunque e date le condizioni climatiche favorevoli, la germinazione e lo sviluppo sono soddisfacenti.

Cairo, 1.° novembre 1926.

BIBLIOGRAFIA

Prof. CARLO MANETTI. La Capra — Biblioteca popolare di coltura « Antonio Vallardi », N° 111.

Questo volumetto, assai ricco di dati, tratta in modo esauriente tutte le questioni che si riferiscono all'allevamento della capra. L'A., che porta anche in questo lavoro, una preziosa esperienza personale, acquistata viaggiando in molti paesi mediterranei, ha raccolto la materia in 9 capitoli, che seguono ad una chiara ed interessante prefazione.

Ecco l'indice del libro:

Cap. 1.° Classificazione e caratteri zoologici dei caprini — Cap. 2.° Esteriore conformazione — Cap. 3° Razze — Cap. 4° Ricoveri — Cap. 5° Metodi di allevamento — Cap. 6° Alimentazione. — Cap. 7°. Le funzioni economiche della capra — Cap. 8° Malattie della capra. — Cap. 9° La capra e la febbre maltese.

La materia è trattata in modo esauriente nonostante la piccola mole del libro. Il volume costa solamente L. 3.

PAVIOLO I. - Nociones sobre el arte Agro-pecuario Ecuatoriano - Ministerio de Agricoltura Repubblica del Equator - Quito - 1925.

Il dott. Italo Paviolo che disimpegna anche la funzione di consulente tecnico del Ministero di Agricoltura della Republica dell'Equatore, ha compilato un riuscitissimo manuale di agricoltura riccamente illustrato, destinato all'agricoltore ed allevatore equatoriano. Ci rallegriamo vivamente con l'A., che è anche nostro collaboratore per la sua bella e proficua attività che va spiegando in quella lontana repubblica americana.

MENSIO C. - Fermenti selezionati in vinificazione - I libri del Campagnolo - Biblioteca Minima Ottavi - Casale Monferrato - L. 2,30.

Chiaro, nitido, preciso opuscoletto su la fermentazione alcoolica, e sui fermenti selezionati abituati ed associati all'anidride solforosa e loro impiego nella vinificazione.

PANINI F. Venticinque lezioni pratiche di Microscopia vegetale - Soc. Tip. Modenese - Modena 1925. L. 20.

È una buona guida a quella parte delle esercitazioni pratiche di botanica specialmente per gli studenti di Chimica farmaceutica e di Farmacia, in cui il microscopio e suoi annessi sono indispensabili.

UNION DES INDUSTRIES CHIMIQUES - Annuaire 1925 - Paris 1926.

Questo primo annuario delle industrie chimiche francesi, contiene fra le altre indicazioni anche le seguenti: Elenco degli stabilimenti aderenti e loro principali sindacati. Elenco dei prodotti fabbricati dai singoli stabilimenti. Elenco dei fornitori e ausiliari dell'industria chimica. Disposizioni legislative regolamentari e notizie sull'organizzazione sindacale dell'industria chimica.
Il volume, in bella veste tipografica, si può avere richiedendolo all' Union des Industries Chimiques - Paris (8) - Rue de Rome 4 - Prezzo fr. 35

FERRETTI U. – Nuovi orientamenti nella conservazione e nel commercio dei prodotti agricoli deperibili – Pescara 1925.

È la dotta conferenza che con la competenza che tanto lo distingue, il prof. Ferretti ha tenuta a Milano la sera del 7 novembre 1925 al « Circolo per gli Interessi Industriali Commerciali e agricoli. Ci felicitiamo con l'A. per la felice sintesi fatta dell'importantissimo e vitalissimo argomento.

ZAPPA RECORDATI A. e **SPARGETTI L.** Il ricino – Edito a cura della Società Areonautica Italiana - Roma – L. 10.

La Società Areonautica Italiana, che ha anche un Ufficio Agrario in Bologna, ha avuto la buona idea di far compilare un manualetto pratico, chiaro, convincente su la cultura del ricino ed utilizzazione dei suoi prodotti, destinato ad incoraggiare ed incrementare questa cultura fornitrice di un lubrificante indispensabile in pace e in guerra. Gli A. A. vi sono riusciti egregiomente. Ed è sinceramemente da augurarsi che la pubblicazione raggiunga il suo scopo. La pubblicazione, è inutile dirlo, ha non poco interesse anche per le nostre colonie che sono chiamate a contribuire all'approvvigionamento del prodotto in parola.

CARPENTIERI F. - Il vino - Composizione - Correzioni - Adulterazioni - Casa Editrice F.lli Ottavi - Casale Monferrato, 1926 - L. 16.

La produzione industriale del vino, la sola capace di affermarsi e resistere vittoriosamente nel campo commerciale, richiede indubbiamente una profonda conoscenza del prodotto con cui ha che fare. Per cui molto bene ha fatto il Prof. Carpentieri, con quella competenza che tanto lo distingue, a compilare questo manuale di enochimica che ottimamente completa la XI Edizione della classica « Enologia teorico-pratica » dell'Ottavi curata dall'A. stesso.

PRIMO CALENDARIO PER L'INDUSTRIA TESSILE - 1926 - Casa Editrice Aracne Via L. Settala 4 - Milano (18). L. 20.

Volumetto di oltre 400 pagine contenenti il solito Almanacco-agenda per il 1926 e una « Piccola enciclopedia tecnica tessile », delle « Notizie utili », ecc. L'iniziativa è stata veramente utile ed il successo non potrà mancarle.

PIANA e TOSO - Come si finisce la stoffa - Edizioni Sufficit, Biella, 1925.

La Casa Piana e Toso di Biella continua con questo nuovo opuscolo la sua propaganda istruttiva su l'industria laniera italiana.

NISIO S. - Cenni pratici sulle sanse ed olii al solfuro - Soc. Tip. Ed. Barese, Bari, 1925 (Omaggio dell'Autore).

Breve disamina dei sistemi di contrattazione e delle proprietà caratteristiche delle materie prime e del prodotto con deduzione di norme atte a rendere normale il mercato delle sanse e durature le relazioni fra i consumatori interni ed esteri degli oli prodotti.

F. MICHOTTE - Le Mirage du Coton - L'impossible problema demontré par luimême - Société de Propagande Coloniale - Paris, 1926 - Fr. 3.

PELLEGRINI B. — Le nostre esportazioni e l'opera dell' Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale - Milano 1925.

AUGUSTO BEGUINOT. Ricerche ibridologiche su alcune razze di papaveri. Estratto dagli « Atti della Società dei Naturalisti e Matematici di Modena ». Ser. 6ª, vol. IV (56) a. 1925.

VARIE

— Con viva soddisfazione abbiamo appresa la nomina del nostro Consigliere di Amministrazione On. Orazio Pedrazzi a Commissario straordinario della tantr benemerita Opera Bonomelli.

— Il 2 settembre u. s. è stato firmato il trattato di amicizia e di commercio concluso fra l'Italia e lo Yemen. Con esso l'Italia riconosce internazionalmente l'indipendenza dello Yemen ed i due Governi, senza limitazione alcuna della libertà dei commerci, si impegnano di facilitare gli scambi commerciali fra i rispettivi paesi. Con questo trattato si apre, all'Eritrea, un'èra nuova di attività economica.

— Il Sindacato Nazionale Agricolo-Commerciale-Industriale per l'incremento delle relazioni con l'Estero, dal 15 al 19 novembre p. v. organizzerà un viaggio di osservazione agricola commerciale in Tripolitania. Chiedere il programma alla direzione del Sindacato, Borgo de' Greci 8, Firenze.

— Con D. G. 28 settembre 1926. n. 763, serie A. è stato imposto, fino a nuovo ordine, un diritto di uscita di L. 100 al quintale sul miglio (gussab) in esportazione dalla Tripolitania.

— Un decreto del Governo francese in data 13 luglio 1926 fissa l'entrata in Francia, dal 1° agosto 1926 al 31 luglio 1927, dei seguenti prodotti tunisini in franchigia doganale :

10.000 quintali di aranci ; 100.000 quintali di mandarini ; 5.000 q. di limoni ; 1 000 di cedri ; 10.000 q. di carrube ; 500 di banane e 75.000 quintali di datteri.

Dott. Armando Maugini - Direttore responsabile — Firenze, G. Ramella & C.o